

10



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

ANNO 10, NUMERO 10, DICEMBRE 2012

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% NE/TN - taxe parçue taxe riscossa
Iscrizione al Tribunale di Trento n. 1362 del 29 luglio 2008

UNITRENTO magazine

PERIODICO DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

A TE LA SCELTA
CERCA NELL'UNIVERSITÀ LE
OPPORTUNITÀ DEL TUO FUTURO





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

UNIVERSITÀ | 1962 - 2012
DI TRENTO
50 ANNI



Università Città

Mostra per il cinquantenario 1962-2012

Dipartimento di Lettere e Filosofia
via Tommaso Gar, 14 - Trento

Della rispettiva città ogni università porta il nome e, anzi, avendo i caratteri di una comunità identificabile, ha essa stessa qualcosa di urbano. La mostra è dedicata all'Ateneo e ai suoi cinquant'anni, ma non perde mai di vista le due comunità, quella universitaria e quella dei cittadini di Trento, la loro relazione talvolta conflittuale, ma feconda, l'ambizione condivisa da entrambe di essere non grandi, ma importanti.

Dal 18 dicembre 2012 al 28 febbraio 2013

www.unitn.it/50anni-mostra



DECIDERE IL PERCORSO UNIVERSITARIO

**Essere attenti, trasversali e ricettivi
per scegliere in modo libero e responsabile**

di Francesco Pavani

Il titolo di questo numero di UNITRENTOMagazine, "A te la scelta", vuole evidenziare la dimensione di responsabilità, ma anche di libertà, che si offre a chi sta decidendo di intraprendere un percorso universitario. È una scelta di responsabilità perché da una buona decisione circa il percorso da intraprendere discende - molto prima dell'eventuale professione che si andrà a svolgere - la possibilità di un'esperienza universitaria soddisfacente e proficua. Ma è anche una scelta di libertà, perché è un momento nel quale potete provare a proiettarvi nel futuro, seguendo le vostre inclinazioni e le vostre capacità.

Certo, arrivare ad una decisione può essere difficile. Per questa ragione il periodico UNITRENTOMagazine è pensato per offrirvi sia un quadro sintetico dell'offerta formativa dell'Università di Trento, sia una serie di spunti di riflessione su cosa significa vivere un'esperienza universitaria in un contesto dinamico, internazionale e orientato alla stretta integrazione fra ricerca e didattica. Cercate dunque nelle pagine centrali dedicate ai corsi di laurea di 1° e 2° livello quale percorso e quale approccio si avvicina maggiormente ai vostri interessi e alle vostre inclinazioni. Ma provate anche a calarvi nei panni di una studentessa dell'Università di Trento, seguendone le ipotetiche attività attraverso le pagine di vita universitaria (pag. 38-39); valutate in che modo l'esperienza universitaria si possa caratterizzare come un'esperienza di crescita, che va oltre gli aspetti didattico-disciplinari, considerando con attenzione le molte opportunità per trascorrere periodi di studio all'estero (pag. 32-35);

o misuratevi con i vostri stereotipi in relazione alla scelta del corso di studi o della professione futura (pag. 4-5).

Insomma, siate attenti, trasversali, ricettivi e non trascurate questa preziosa occasione di libera scelta. Un'ultima nota importante. Con la recente riforma universitaria, le strutture che fino a ieri si occupavano di didattica (le Facoltà) e le strutture che si occupavano di ricerca (i Dipartimenti ed i Centri di ricerca) sono oggi unite in strutture uniche che hanno lo scopo di integrare sempre meglio queste due dimensioni - di fatto inscindibili - dell'università. Troverete dunque l'offerta formativa proposta ancora per raggruppamenti tematici, ma suddivisa secondo le competenze dei nuovi Dipartimenti e Centri dell'ateneo trentino.



Francesco Pavani, docente di Psicologia generale presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento, è delegato del rettore per l'orientamento universitario.

UNITRENTOmagine

**Periodico di informazione e orientamento
dell'Università degli Studi di Trento**

anno 10, numero 10

Dicembre 2012

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale

70% NE/TN

taxe perçue - taxa riscossa

Iscrizione Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 1362

del 29 luglio 2008

Iscrizione ROC n. 17340 del 31 luglio 2008

Direzione e redazione:

Divisione Comunicazione ed Eventi

Direzione Generale

Università degli Studi di Trento

via Belenzani 12, I-38122 Trento

tel. +39 0461 281259-1201, fax +39 0461 282899

e-mail: ufficio.periodici@unitn.it

<http://www.unitn.it/unitrentomagazine/>

Direttore:

Francesco Pavani

Direttore responsabile:

Francesca Menna

Redazione:

Marinella Daidone, Paola Fusi, Francesca Pizzini,

Tatiana Poletti, Cristiano Zanetti

Progetto grafico e impaginazione:

Merj Morani

Hanno collaborato a questo numero:

Luisa Antonioli, Antonella Bellutti, Elisabetta Brunelli,
Susanna Cavagna, Fulvio Ferrari, Alessio Gerola, Geremia
Gios, Remo Job, Claudio Migliaresi, Giuseppe Nesi, Guido
Noto, Maria Paola Paladino, Lorenzo Pavesi, Gian Pietro
Picco, Camilla Pontalti, Andrea Pugliese, Alessandro
Quattrone, Giuseppe Sciortino, Marco Tubino, Giorgio
Vallortigara, Gaia Volta.

Foto:

Agf Bernardinatti, Fotolia.com, fototonina.com, Alessio
Coser, Luisa Saviori e altri

Stampa:

Litografica Editrice Saturnia s.n.c.

Periodico stampato su carta naturale senza legno prodotta
con cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera
corretta e responsabile. Involucro per la postalizzazione in
cellophane biodegradabile in fibra di mais.

Numero chiuso in tipografia il 19 dicembre 2012

editoriale	DECIDERE IL PERCORSO UNIVERSITARIO <i>di Francesco Pavani</i>	1
riflessioni	DONNE SCIENZA E TECNOLOGIA: E SE FOSSE TUTTA UNA QUESTIONE DI STEREOTIPI? <i>di Maria Paola Paladino</i>	4
eventi	L'UNIVERSITÀ SFOGLIA L'ALBUM DEI SUOI PRIMI 50 ANNI DI VITA ASSIEME A STUDENTI E CITTADINI <i>di Elisabetta Brunelli</i>	6
	REALTÀ E RAPPRESENTAZIONE: COME DESCRIVIAMO IL MONDO? <i>di Alessio Gerola</i>	8
	OLIMPIADI DELLE NEUROSCIENZE 2013 <i>di Tatiana Poletti</i>	9
approfondimenti	ESSERE IMPRENDITORI DEL PROPRIO SAPERE <i>intervista a cura del servizio Orientamento a Gaia Volta</i>	10
Università di Trento:	SCEGLIERE IL CORSO DI STUDI ALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO <i>inserto a cura della redazione</i>	12
	AREA ECONOMIA	14
	AREA GIURISPRUDENZA	16
	AREA INGEGNERIA	18
	AREA LETTERE E FILOSOFIA	20
	AREA PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE	22
	AREA SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE	24
	AREA ICT	26
	AREA SCIENZE BIOMOLECOLARI	28
	AREA SOCIOLOGIA	30
Trento internazionale	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO <i>intervista di Cristiano Zanetti a Susanna Cavagna</i>	32
	IN NUOVA ZELANDA GRAZIE AGLI ACCORDI BILATERALI <i>intervista a cura del Servizio Orientamento a Guido Noto</i>	34
	UNO STAGE SUI DIRITTI UMANI IN AFRICA <i>intervista a cura del Servizio Orientamento a Camilla Pontalti</i>	35
sport	UNIVERSIADI INVERNALI 2013: VIVERE L'ESPERIENZA DA PROTAGONISTA <i>di Antonella Bellutti</i>	36
vita universitaria	UNA GIORNATA CON ANNA <i>di Cristiano Zanetti</i>	38
orientamento	TANTI MODI PER ORIENTARSI <i>di Francesca Pizzini</i>	40



DONNE, SCIENZA E TECNOLOGIA: E SE FOSSE TUTTA UNA QUESTIONE DI STEREOTIPI?

Rivolto alle ragazze, ma non solo

di Maria Paola Paladino

La probabilità che una ragazza intraprenda un percorso di studi in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica in Italia, così come in molti paesi del primo mondo (ad esempio gli USA), non è molto alta. All'Ateneo di Trento, ad esempio, solo una ragazza su dieci sceglie un corso di laurea in ingegneria, ed una su venti in scienze matematiche, fisiche e naturali. Sono scelte che rischiano di penalizzare le ragazze sul mercato del lavoro, dato che queste lauree offrono spesso migliori prospettive occupazionali, sia in termini di accesso all'impiego che di carriera, rispetto ai settori tradizionalmente femminili.

Per chi sta maturando la scelta universitaria potrebbe essere utile comprendere le ragioni di questa disaffezione femminile. Molte giovani non prendono in considerazione queste lauree in quanto "poco interessate alla matematica" e/o poiché formano a lavori ritenuti "non in linea con le proprie aspirazioni". Si tratta di motivazioni legittime, ma che potrebbero essere il frutto non tanto di una attenta valutazione delle proprie attitudini, capacità e aspirazioni quanto l'esito di una lunga e spesso inconsapevole socializzazione per uniformarsi agli stereotipi e ruoli di genere (i.e. ciò che ci si aspetta dalle donne e dagli uomini nella nostra società).

Si tratta di un processo che può avere radici molto lontane. Secondo Eccles (1983) le opinioni di genitori e insegnanti influenzano sin dai primi anni di vita le aspettative di successo e l'importanza attribuita a certe discipline da parte delle bambine e dei bambini. Le bambine (ma lo stesso potrebbe accadere per i bambini), che investono poco sulla matematica e le materie scientifiche, hanno con molta probabilità genitori che ritengono l'eccellere in queste materie qualcosa per loro poco importante. Quello che sembra contare di più è il giudizio delle madri, forse perché passano più tempo con i figli. In uno studio italiano Tomasetto, Alparone e Cadinu (2011) hanno riscontrato che la performance in matematica di bambine di 5-7 anni si abbassa proporzionalmente agli stereotipi di genere delle mamme: più le mamme ritengono le femmine meno portate dei maschi per la matematica, più le loro figlie (anche in età prescolare) hanno problemi in matematica.

Sin dai primi anni di vita potrebbe insinuarsi l'idea che, oltre al genere grammaticale, la matematica, la scienza e la tecnologia abbiano ben poco di "femminile". A creare questa associazione contribuisce anche la semplice osservazione della realtà. È molto più probabile incontrare un ingegnere uomo piuttosto che donna, un informatico uomo piuttosto che donna, eccetera.

Questa prevalenza maschile non contribuisce a scalfire una visione "maschile" di queste professioni, ma è problematica anche per un'altra ragione: rende difficile trovare dei modelli di riferimento nei quali le ragazze possano identificarsi (voglio diventare come lei!). A questo proposito è stato dimostrato come una maggiore visibilità delle donne impegnate in ambito scientifico e tecnologico abbia un effetto positivo sulle giovani, in quanto aumenta il loro senso di autoefficacia e l'interesse verso queste discipline (Stout, Dasgupta, Hunsinger & McManus, 2011). Una chiacchierata con una donna ingegnere (o informatico, eccetera), la lettura della biografia di una scienziata, potrebbero rivelarsi delle esperienze cruciali nel maturare la scelta universitaria.

A complicare il quadro intervengono anche una serie di falsi miti sulle professioni scientifico-tecnologiche. Diekman, Brown, Johnston & Clark (2010) hanno notato che diversamente da altre professioni tradizionalmente maschili (ad esempio l'avvocato) quelle scientifico-tecnologiche vengono generalmente viste come professioni solitarie, di scarsa utilità sociale e in cui contano poco gli aspetti di relazione e i contatti umani. Si tratterebbe quindi di lavori poco interessanti per le donne che sembrano invece preferire attività orientate



alla persone e/o alla società, forse perché più in linea con il ruolo di cura tradizionalmente attribuito alla donna. Questo conflitto tra le aspirazioni femminili e la visione delle professioni sarebbe un'ulteriore ragione dello scarso interesse delle ragazze alle professioni scientifiche-tecnologiche. Anche quando ritengono di avere le capacità, le ragazze non sarebbero attratte dalla scienza e la tecnologia a meno che non ne colgano la finalità sociale. Algoritmi e circuiti integrati diventano quindi interessanti se pensati come strumenti (come del resto possono essere) per creare nuove tecnologie di supporto alla disabilità. Stessa sorte per cellule e molecole, se si pensa che lì si celi la cura a una malattia.

Gli stereotipi di genere esistono e possono influenzare le nostre scelte tra cui quelle universitarie. Non sono però dei mali incurabili! Basta riconoscerli, relativizzare e osare. Del resto le donne che oggi sono impegnate nei settori tecnologico e scientifico, seppur poche, sono un ottimo esempio di come si possano ottenere ottimi risultati andando al di là degli stereotipi.

BIBLIOGRAFIA

Diekman, A.B., Clark, E.K., Johnston, A.M., Brown, E.R., & Steinberg, M. (2011). Malleability in communal goals and beliefs influences attraction to STEM careers: Evidence for a goal congruity perspective. *Journal of Personality and Social Psychology*, 101, 902-918.

Eccles, J.S. (1983). Expectancies, values, and academic behavior. In J.T. Spencer (Ed.), *Achievement and achievement motivation* (pp. 75-146). San Francisco: W.H. Freeman.

Tomasetto C., Alparone F.R., Cadinu M., (2011). Girls' math performance under stereotype threat: The moderating role of mothers' gender stereotypes. *Developmental Psychology*, 47, pp. 943-949.

Stout, J.G., Dasgupta, N., Hunsinger, M., & McManus, M. (2011). STEMing the tide: Using ingroup experts to inoculate women's self-concept and professional goals in science, technology, engineering, and mathematics (STEM). *Journal of Personality and Social Psychology*, 100, 255-270.



Maria Paola Paladino è professore associato in Psicologia sociale presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento.

L'UNIVERSITÀ SFOGLIA L'ALBUM DEI SUOI PRIMI 50 ANNI DI VITA ASSIEME A STUDENTI E CITTADINI

Una mostra di immagini e oggetti e un ciclo di dialoghi su sport, tradizioni religiose, donne, lavoro, merito, studenti e rapporto con la città al Dipartimento di Lettere e Filosofia fino a febbraio

di Elisabetta Brunelli

Immagini e oggetti relativi a persone, eventi, luoghi del passato sono sempre capaci di colpire. Facendo scaturire sorpresa, curiosità e interesse in chi non era ancora nato o era troppo piccolo per seguire e capire le "cose dei grandi". Suscitando emozione, nostalgia e, a volte, commozione, in chi ne ha avuto una conoscenza diretta. Sarà così anche per la mostra sui primi 50 anni dell'Università di Trento. Per i più giovani sarà un'opportunità per scoprire in modo accattivante e suggestivo una realtà da loro inesplorata, mentre per i meno giovani sarà un modo per ricordare e approfondire vicende già note. "Università Città. Mostra per il cinquantenario" sarà allestita al Dipartimento di Lettere e Filosofia, a Trento in via Tommaso Gar, fino a febbraio 2013. In esposizione foto, videoclip e vari oggetti (dai registri delle lezioni di qualche professore diventato famoso a libri e riviste pubblicati negli anni, solo per fare degli esempi). Cinque le sezioni: Università Città; Identità e Rappresentazione; Lontano da Trento; Gli Studenti; Gli Edifici. L'esposizione non vuole

commemorare i 50 anni dell'Università, ma comunicarne carattere, peculiarità, evoluzione. L'ideazione e la realizzazione della mostra sono integralmente opera di persone che lavorano in Ateneo.

Per valorizzare e condividere con la Città i ricordi e le considerazioni che l'esposizione sprigionerà tra i visitatori, l'Università di Trento ha organizzato un ciclo di visite guidate e di dialoghi "50 anni di...". Come accade quando si guardano insieme delle vecchie foto e si citano aneddoti e racconti, così una volta alla settimana nella sede della mostra saranno proposti una visita guidata (alle 17) e un incontro pubblico (alle 17.30) a cui sono invitati le persone che compongono la comunità universitaria, studenti della scuola e in generale tutti i cittadini interessati a ripercorrere il cambiamento dell'Ateneo e della società. Sette gli appuntamenti, nei quali esponenti dell'Università e del mondo locale, di generazioni diverse, si confronteranno tra loro e con il pubblico su temi vari.

Ecco il programma.

Martedì 15 gennaio 2013 si parlerà di **"50 ANNI DI... SPORT. Dai pulcini della Virtus all'Universiade"** con Paolo Bouquet (delegato del rettore per il coordinamento in Ateneo dello sviluppo delle attività sportive), Gianluca Tasin (presidente CUS Trento) e Carlo Giordani (giornalista sportivo, atleta azzurro e dirigente sportivo).

Martedì 22 gennaio 2013 sarà la volta di **"50 ANNI DI... DIALOGO CON LE TRADIZIONI RELIGIOSE. Quale apertura dell'Università? Quali proposte?"** con Silvano Zucal, Massimo Campanini e Massimo Giuliani (Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Ateneo di Trento) e don Andrea Decarli (delegato vescovile per la cultura, l'università, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso).





NON SOLO PER GLI UNIVERSITARI

Sono varie le iniziative che l'Ateneo di Trento propone, oltre che a studenti e docenti, anche a un pubblico più ampio a cominciare da insegnanti e studenti della scuola.

Solo per fare qualche esempio, a Trento fino a maggio si terrà il Seminario Internazionale sul Romanzo – SIR **“Comporre. L'arte del romanzo e la musica”**. Il percorso vedrà la partecipazione di scrittori, compositori, poeti, romanzieri, critici italiani e stranieri. Il SIR, giunto alla quinta edizione, è organizzato dal Dipartimento di Lettere e Filosofia con il liceo classico “Giovanni Prati” e il liceo scientifico “Leonardo da Vinci”. (<http://www.unitn.it/ateneo/evento/25763/comporre-larte-del-romanzo-e-la-musica>).

A Rovereto è in corso la seconda edizione di **“Le parole che ho in mente”**, incontri organizzati dal Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive con il patrocinio del Comune di Rovereto. Il concetto espresso da una parola - che dà il titolo all'incontro - viene presentato da diversi punti di vista (<http://events.unitn.it/paroleinmente>).

Sono poi aperte le iscrizioni alle **Olimpiadi delle Neuroscienze**, che mettono alla prova studenti tra i 13 e i 19 anni su argomenti come intelligenza, memoria, emozioni, stress, invecchiamento, sonno e malattie del sistema nervoso. L'edizione 2013 vede l'Università di Trento come coordinatore nazionale. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 gennaio 2013 (<http://events.unitn.it/olimpiadi-neuroscienze>).

Per notizie sempre aggiornate sulle iniziative dell'Ateneo: www.unitn.it

Giovedì 31 gennaio 2013 il tema sarà: **“50 ANNI DI... DONNE. Cosa resta delle rivendicazioni del femminismo”** con Barbara Poggio (coordinatrice del Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento) e Chiara Saraceno (Honorary fellow al Collegio Carlo Alberto di Torino e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Trento).

Martedì 5 febbraio 2013 si affronterà l'argomento **“50 ANNI DI... LAVORO. Dalle tute blu ai colletti bianchi”** con Paolo Barbieri (Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale) e Aldo Marzari (conoscitore dei problemi del lavoro).

Venerdì 15 febbraio 2013 si discuterà di **“50 ANNI DI... MERITO. L'evoluzione delle politiche per il diritto allo studio”** con Gianfranco Cerea (delegato del rettore per l'analisi delle politiche di determinazione della contribuzione studentesca, del diritto allo studio e delle procedure per l'immatricolazione e l'iscrizione), Alessio Spitaleri (Consiglio degli Studenti d'Ateneo) e Simona Francesca Casale (Ufficio studi Patronato Acli Trento).

Martedì 19 febbraio 2013 toccherà a **“50 ANNI DI... STUDENTI. Dal 'Che' alla movida”** con Carlo Buzzi (Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento), Vincenzo Calì (studioso dei movimenti collettivi - Fondazione Museo storico del Trentino) e Francesca Re (direttore responsabile di SanbaRadio).

Infine, come una sorta di sintesi del ciclo, **lunedì 25 febbraio 2013** ci sarà **“50 ANNI DI... ATENEO IN CITTÀ. Il volto e il cuore della Trento universitaria”** con il presidente dell'Opera universitaria (e già rettore) Fulvio Zuelli e il sindaco di Trento Alessandro Andreatta.



Elisabetta Brunelli, giornalista, lavora all'Ufficio Stampa dell'Università di Trento.

APPROFONDIMENTI SULLA MOSTRA:

<http://periodicounitn.unitn.it/131/1962-2012-i-primi-50-anni-delluniversita-di-trento>

PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE SUI 50 ANNI:

<http://events.unitn.it/50anni>

REALTÀ E RAPPRESENTAZIONE: COME DESCRIVIAMO IL MONDO?

Spunti da una conferenza della Notte dei Ricercatori sull'irragionevole razionalità dell'universo

di Alessio Gerola

 **LA NOTTE dei RICERCATORI**

L'uomo indaga da sempre il mondo con gli strumenti più disparati, tra cui i miti, l'arte e la scienza. Valter Moretti, fisico matematico docente all'Università di Trento, ha saputo spiegare alla platea come la scienza attuale descriva "L'irragionevole razionalità dell'universo", attraverso una micro-conferenza la sera del 28 settembre scorso, alla Notte dei Ricercatori 2012. È stata questa un'occasione non solo per avvicinare i cittadini alle tematiche scientifiche, ma che ha anche permesso di comprendere la sinergia con cui i ricercatori delle diverse discipline contribuiscono allo scopo comune di migliorare il benessere dell'uomo, la sua conoscenza e la sua consapevolezza.

Una teoria fisica è costruita tramite verità empiriche, cioè proposizioni che basano la propria attendibilità sul confronto diretto con la realtà oggettiva, e verità logiche, che sono giudicate secondo il modello teorico astratto entro cui sono analizzate. È necessario che tale modello matematico sia esente da contraddizioni, ovvero sia consistente: Gödel dimostrò che un sistema sufficientemente potente, che sia contemporaneamente coerente e completo, è impossibile. Tuttavia le contraddizioni sono sempre in agguato, avverte Moretti, per quanto accadano più raramente in fisica che in matematica.

Può capitare, inoltre, che tramite la formulazione dei modelli teorici si arrivi ad esiti controintuitivi e paradossali. Come bisogna considerare allora tali risultati?

Se tale modello è dotato di un significato fisico allora ci troviamo di fronte ad un muro logico che non riusciamo a superare: Moretti sottolinea come a sembrare impossibili siano solo quelle cose di cui non abbiamo esperienza, come l'indeterminazione delle misure a livelli subatomici.

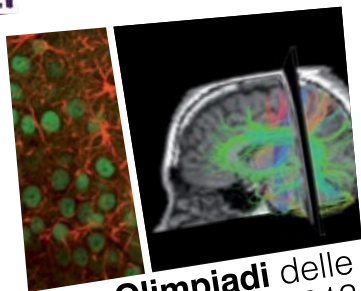
Quando dei risultati simili modificano interamente la concezione di una certa branca della fisica, si ha una rivoluzione scientifica. Succede allora che delle teorie matematiche esistenti, le quali fino a prima erano delle strutture teoriche rette solo dalla propria coerenza interna, vengano dotate di un significato fisico e sviluppate per descrivere accuratamente il fenomeno in esame, come fece Einstein applicando le geometrie non euclidee agli studi sulla gravità.

Valter Moretti ha saputo ben evidenziare l'estrema potenza con cui il ragionamento matematico spiega l'universo. Eppure, ribadisce citando Jung, è importante notare come nei miti si possa trovare più umanità che non nella matematica o nella fisica.

Non esistono perciò strumenti migliori di indagine dell'universo, o che permettano di raggiungere la verità assoluta, ma ognuno enfatizza degli aspetti peculiari della rappresentazione che ne diamo in quanto soggetti e possono essere più o meno adatti agli scopi che ci prefiggiamo.



Alessio Gerola è studente di Matematica all'Università di Trento. Ha partecipato alla Notte dei Ricercatori come giornalista scientifico.

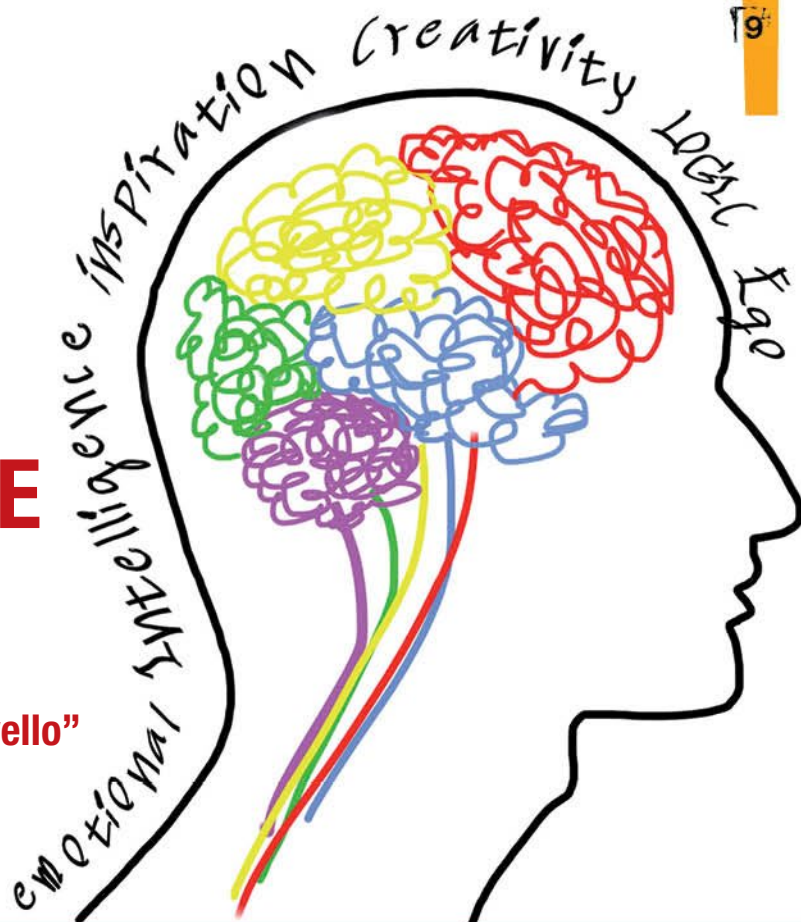


Olimpiadi delle
neuroscienze 2013

OLIMPIADI DELLE NEUROSCIENZE 2013

Come stabilire chi ha il “miglior cervello”
nel campo delle neuroscienze

di Tatiana Poletti



Si svolgerà il prossimo aprile, presso l'Università di Trento, la fase nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, una gara sui diversi aspetti biologici e sui meccanismi funzionali del cervello tra studenti delle scuole secondarie di II grado di età compresa fra i 13 e i 19 anni.

Il cervello, oggetto di studio delle neuroscienze, pesa circa 1500 grammi, è appena più grande di un pugno, ma è l'organo più importante del nostro corpo. È costituito da un'intricata rete composta da cento miliardi di cellule nervose che orchestra ogni più piccolo aspetto del nostro pensiero, delle nostre percezioni, del nostro comportamento. Nell'ultimo decennio, grazie alle neuroscienze, si sono notevolmente ampliate le conoscenze sul funzionamento cerebrale, sull'origine delle malattie e sulla loro evoluzione.

Le Olimpiadi delle Neuroscienze, arrivate ormai alla quarta edizione, sono nate proprio per diffondere tra i giovani la conoscenza delle neuroscienze e per accrescere la loro consapevolezza nei confronti del più importante organo del nostro corpo.

Le Olimpiadi rappresentano la fase italiana della International Brain Bee (IBB): una competizione internazionale in cui ragazzi e ragazze finalisti di tutte le nazioni competono per stabilire chi ha il “miglior cervello” su argomenti come l'intelligenza, la memoria, le emozioni, lo stress, l'invecchiamento, il sonno e le malattie del sistema nervoso.

Coordinatore nazionale delle Olimpiadi 2013 è l'Università di Trento, e in particolare il professor Yuri Bozzi del Centro per la Biologia Integrata (CIBIO - Centre for Integrative Biology).

La competizione prevede 3 fasi:

- 1. FASE LOCALE:** 9 marzo 2013. Avverrà nelle singole scuole, sulla base di un test messo a punto dal board nazionale. I materiali didattici su cui gli studenti potranno prepararsi sono disponibili alla pagina web: <https://events.unitn.it/olimpiadi-neuroscienze>. Ogni singola scuola dovrà individuare i cinque migliori studenti.
- 2. FASE REGIONALE:** si svolgerà, a discrezione di ogni coordinatore regionale, durante la Settimana del Cervello (11-17 marzo 2013) oppure il 23 marzo 2013. Le sedi saranno quelle indicate dai coordinatori regionali di riferimento. In questa fase verranno selezionati i tre migliori studenti per ogni regione.
- 3. FASE NAZIONALE:** 19-21 aprile 2013. Si svolgerà a Trento, dove, tra i tre migliori studenti di ogni competizione regionale, verrà individuato il vincitore delle Olimpiadi italiane. Il vincitore riceverà una borsa di studio e rappresenterà l'Italia nella gara internazionale, che si tiene di solito in estate, ogni anno in un paese diverso. Nel 2012 il vincitore è stato Flavio Morandi, 16 anni, del Liceo Rosmini di Rovereto (TN), che ha poi rappresentato l'Italia all'International Brain Bee Competition tenutasi a Pretoria (Sud Africa).



Tatiana Poletti lavora presso il Servizio orientamento dell'Università di Trento.

Le iscrizioni sono aperte fino al **15 gennaio 2013**.

Ogni singola scuola potrà iscriversi compilando l'apposito form disponibile alla pagina web <https://events.unitn.it/olimpiadi-neuroscienze>



**Festival delle
Professioni**



ESSERE IMPRENDITORI DEL PROPRIO SAPERE

Al Festival delle Professioni per scegliere il percorso di studi

Intervista a cura del servizio Orientamento dell'Università di Trento a Gaia Volta

Dal 18 al 20 ottobre si è tenuta la prima edizione del Festival delle Professioni, promosso dal Gi.Pro. Ci può spiegare cosa significa questo nome e di cosa si occupa?

Gi.Pro significa Giovani Professionisti, è il nome di un'associazione nata nel 2009 che fa capo al Tavolo d'ambito Giovani e Professioni che è stato costituito dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) nel 2008 e che raccoglie i professionisti under 38 appartenenti ai 21 Ordini e Collegi professionali riconosciuti dalla PAT.

Il Gi.Pro in questi anni si è speso per elaborare strategie volte a fornire risposte, a tutto campo, alla domanda di orientamento sociale e professionale espressa dalle giovani generazioni, oltre che creare momenti formativi e di confronto tra i professionisti.

Come vi è venuta l'idea del Festival?

L'idea del Festival, che quest'anno aveva come titolo "Le professioni sono utili al Paese?", è nata nell'estate del 2011 in un momento in cui il ruolo degli Ordini e dei Collegi professionali è stato fortemente criticato tanto che si era arrivati anche a parlare di riforme per liberalizzare l'accesso alle professioni ordinistiche. Tale scenario ha spinto noi giovani professionisti ad interrogarci sul ruolo che gli Ordini e i Collegi professionali svolgono nella società e su come i professionisti vengono percepiti dai cittadini.

Perché vi siete rivolti anche ai ragazzi delle scuole superiori?

Uno degli obiettivi del Gi.pro è quello di orientare i giovani nella futura scelta professionale. Indubbiamente per i ragazzi delle scuole medie superiori avere l'occasione di poter incontrare e confrontarsi con dei professionisti può essere utile per renderli consapevoli dell'imminente scelta universitaria la quale, crediamo, debba essere determinata anche lanciando uno sguardo al futuro lavorativo che li aspetta dopo un determinato percorso di studi. Durante le due giornate del Festival delle Professioni abbiamo incontrato quasi 1.500 studenti delle scuole medie superiori di Trento: è stato un grande risultato per il Tavolo Gi.Pro.

Perché certe professioni richiedono di iscriversi a un albo? Cosa bisogna fare per risultare iscritti?

L'iscrizione ad un albo professionale garantisce al cittadino che il professionista, che gli sta fornendo una prestazione, ha acquisito le sue competenze dopo un determinato percorso di studi, a volte corredato da un tirocinio e da un esame di Stato di abilitazione alla professione. Essere iscritto ad un albo inoltre implica che il professionista abbia un'assicurazione professionale a tutela del cliente e che rispetti il codice deontologico che regola la sua professione. Per essere iscritti a un albo, oltre ad essere in possesso di un idoneo titolo di studi, si deve sostenere un esame di abilitazione (in genere scritto e orale) a seguito del quale si può richiedere l'iscrizione al relativo albo professionale.

Perché oggi un giovane dovrebbe scegliere una professione ordinistica?

La scelta non è tanto tra professione ordinistica e non ordinistica ma dipende dalla scelta lavorativa del giovane in quanto determinate professioni (come ad esempio l'avvocato, l'ingegnere, il medico, il commercialista, il farmacista ecc.) sono solo ordinistiche, ovvero richiedono l'iscrizione a un albo.



ndimenti

Lei è una giovane professionista. Cosa l'ha spinta a diventare avvocato e quando ha capito che quella era la sua strada?

Ho maturato la mia scelta professionale durante l'ultimo anno di studi universitari quando ho realizzato che volevo diventare procuratore sportivo e occuparmi di diritti di immagine degli atleti. Per essere competitiva e adeguatamente preparata per svolgere la professione che avevo scelto, appena laureata mi sono iscritta alla pratica legale al termine della quale ho sostenuto l'esame di abilitazione per avvocato. Inoltre, dopo la pratica forense per avere un'ideale specializzazione nel settore scelto, mi sono iscritta a un master in diritto e gestione dello sport che ora mi permette di lavorare per aziende e atleti sparsi in tutta Italia e nel Mondo.

Ripensando alla sua esperienza universitaria, è soddisfatta o c'è qualcosa che farebbe in modo diverso?

Se potessi tornare all'università non rinuncerei al programma Erasmus, l'ottima conoscenza di una o meglio due lingue straniere apre strade che possono portare davvero lontano.

Quali consigli darebbe a chi sceglie oggi l'università con l'idea di svolgere poi una professione ordinistica?

Svolgere una professione, qualunque essa sia, richiede un grande spirito imprenditoriale. I ragazzi devono essere consapevoli che potranno contare solo sulle proprie forze, dovranno essere imprenditori del loro sapere, ogni giorno, quando varcheranno la soglia del loro studio professionale, dovranno mettersi in gioco come se fosse il primo. Essere professionista oggi è una sfida continua con se stessi e con il mercato che ogni giorno richiede prestazioni intellettuali sempre diverse e aggiornate.

Per i ragazzi delle scuole superiori che non sono riusciti a seguirvi quest'anno, ci sarà la possibilità di conoscere il mondo delle professioni in un'edizione 2013 del Festival?

Sicuramente nell'ottobre 2013 ci sarà la seconda edizione del Festival delle Professioni. All'interno del programma delle attività dedicheremo nuovamente ampio spazio agli studenti che avranno l'occasione di incontrare professionisti, giovani e senior, per capire i pro e contro delle libere professioni; potranno finalmente sapere cosa vuol dire concretamente, per esempio, fare l'architetto piuttosto che l'ostetrica.



Gaia Volta è referente tecnico del Tavolo d'ambito Gi.Pro - Giovani e Professioni e rappresentante dell'Ordine degli avvocati della Provincia di Trento.



SCEGLIERE IL CORSO DI STUDI ALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

inserto a cura della redazione

Questo inserto è dedicato all'offerta formativa dell'ateneo. Cerca di dare delle risposte alle vostre possibili domande sui corsi attivati dall'Università di Trento, sui servizi e sulle tante opportunità offerte dall'ateneo in modo da effettuare la miglior scelta possibile del corso di studi. Scegliere sulla base dei propri interessi e delle proprie vocazioni, non solo è piacevole, ma è necessario per poi poter affrontare con slancio gli studi universitari e per portarli a compimento con successo. Una decisione che diventa veramente efficace e adatta a voi solo se disporrete in modo chiaro anche di informazioni concrete sui corsi di studio.

Perciò, se volete conoscere i punti di forza dei corsi di laurea attivati dall'ateneo e le loro peculiarità, potete leggere questo inserto, che speriamo possa esservi utile, nel quale troverete - suddivisa in nove aree formative - la risposta alla domanda "Perché iscriversi all'Università di Trento?"

Nelle pagine che seguono vengono presentati singolarmente i corsi di laurea di 1° livello e a ciclo unico, cioè quelli a cui ci si può iscrivere al termine della scuola superiore, che sono stati raggruppati per aree di offerta formativa. Nell'ambito delle due pagine dedicate a ciascuna area troverete un riquadro riassuntivo che include anche l'offerta formativa successiva, ossia le laurea magistrali, in modo da avere una visione più completa del vostro possibile percorso di studi.

Le aree dell'offerta formativa dell'Università di Trento per le quali troverete informazioni nelle pagine indicate sono le seguenti:

AREA ECONOMIA	pag.14
AREA GIURISPRUDENZA	pag.16
AREA INGEGNERIA	pag.18
AREA LETTERE E FILOSOFIA	pag.20
AREA PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE	pag.22
AREA SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE	pag.24
AREA TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	pag.26
AREA SCIENZE BIOMOLECOLARI	pag.28
AREA SOCIOLOGIA	pag.30

Le informazioni dell'inserto possono essere integrate da quelle costantemente aggiornate sul portale di ateneo (www.unitn.it), con particolare attenzione alle pagine dedicate ai corsi di laurea. Ormai da molti anni l'Università di Trento si distingue a livello nazionale e internazionale per la qualità della didattica, della ricerca e dei servizi che offre ai suoi studenti e anche questi aspetti potrete approfondirli navigando su "unitn".

Questo inserto è nato grazie al supporto di molte persone; vogliamo ringraziare i docenti e i colleghi che ci hanno aiutato a realizzarlo.

AREA ECONOMIA COMPRENDERE I PROCESSI ECONOMICI PER RIUSCIRE NELL'IMPRESA E NELLE PROFESSIONI

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT?

di Geremia Gios

Ci sono molte ragioni per frequentare i corsi del Dipartimento di Economia e Management a Trento. Ragioni che vanno dallo studiare in un ambiente stimolante, nel quale si ritrovano studenti di molte regioni italiane e di diversi Paesi europei ed extraeuropei, alle buone prospettive occupazionali per chi completa gli studi. Tuttavia la ragione principale è legata alla possibilità di avere a disposizione strumenti adeguati per analizzare e cercare di comprendere quei fenomeni economici che tanta importanza hanno nel determinare le nostre modalità di vita. La realtà economica contemporanea è quanto mai diversificata e per interpretarla può essere necessario, ad esempio, tanto individuare i fattori che sono alla base della crescita e del benessere delle popolazioni, quanto approfondire la conoscenza degli strumenti utilizzabili per la gestione delle imprese e dei mercati finanziari. Così come può risultare interessante conoscere il ruolo delle regole e del diritto nei processi economici o anche acquisire competenze quantitative e statistiche per l'elaborazione e l'analisi delle informazioni sulla realtà finanziaria ed economica a livello locale ed

internazionale.

Per fare questo è necessario conoscere e sapere utilizzare strumenti diversificati forniti da discipline diverse. Ed è proprio questa multidisciplinarietà che consente sia di comprendere meglio la realtà sia di garantire ad ogni singolo studente la possibilità di approfondire i temi che più gli interessano, utilizzando le tecniche che più sono consone alle proprie attitudini. Facendo riferimento ad una metafora sportiva si può affermare che l'economia è più simile al decathlon che ad una specifica disciplina. Può sembrare poco "moderno", ma è proprio questa preparazione polivalente che consente di affrontare con maggiori possibilità di successo la competizione della vita. Competizione per la quale le regole non sono scritte e mutano continuamente.



Geremia Gios è direttore del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento.



**Offerta formativa
Area Economia
Anno accademico 2012-2013**

CORSI DI LAUREA

- Amministrazione aziendale e diritto (classe L18)*
- Economia e Management (classi L18, L33)*
- Gestione aziendale (classe L18)*

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- Economia e legislazione d'impresa (classe LM77), in convenzione con l'ordine dei commercialisti del Triveneto
- Economics (classe LM56), in lingua inglese
- Finanza (classe LM16)
- Innovation Management (classe LM77), in lingua inglese, corso di studi interateneo con la Scuola superiore di studi universitari e perfezionamento "S. Anna" di Pisa (sede amministrativa Trento)
- International Management (classe LM77), in lingua inglese
- Management (classe LM77)
- Management-European Master in Business Studies - EMBS (classe LM77), in lingua inglese, corso interateneo con le Università della Savoia, di Kassel e di Leon

* Il corso di laurea è a numero programmato. L'iscrizione è subordinata al superamento di un test d'ammissione che viene svolto due volte l'anno, in primavera e in estate.

CORSI DI LAUREA ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT PER L'A.A. 2012-2013.

AMMINISTRAZIONE AZIENDALE E DIRITTO (CLASSE L18)

Il corso di laurea fornisce competenze inerenti l'economia, l'amministrazione aziendale e il diritto (privato, pubblico e commerciale), oltre che in ambito matematico-statistico, e permette, attraverso opportune scelte, di caratterizzare il proprio percorso primariamente verso due ambiti di specializzazione professionale:

- una specializzazione orientata alle "professioni private", per chi vuole intraprendere la carriera di commercialista. Tale scelta dà inizio ad un percorso che trova il suo naturale proseguimento nella laurea magistrale in Economia e legislazione d'impresa, attivata dall'ateneo in convenzione con l'ordine dei Commercialisti del Triveneto;
- una specializzazione orientata alle "professioni pubbliche" per chi è interessato a sbocchi lavorativi nel campo delle amministrazioni pubbliche.

ECONOMIA E MANAGEMENT (CLASSE L18, L33)

Questo corso di laurea, centrato soprattutto sullo studio delle discipline economiche e manageriali oltre a quelle matematico-statistiche, vuole fornire solide basi concettuali per comprendere la natura, spesso complessa, dei fenomeni economici. Il corso è pensato per quanti intendono continuare gli studi con la laurea magistrale e privilegia l'approfondimento delle conoscenze di carattere generale, in modo da aiutare lo studente ad individuare quale ramo dell'economia gli sarà più congeniale seguire nella laurea magistrale durante la quale verrà fornita opportunità di specializzazione mirata di alto livello.

GESTIONE AZIENDALE (CLASSE L18)

Si tratta di un corso di studi rivolto anche a soddisfare le immediate esigenze del lavoro in azienda, nelle banche, negli enti pubblici o privati, nell'area amministrativa, gestionale, finanziaria o commerciale. Vengono fornite conoscenze - di tipo matematico, statistico, economico-aziendale, giuridico - attraverso modelli didattici in cui teoria e applicazione sono in continuo dialogo tra loro. Questo corso è disponibile anche in modalità "part-time", destinata soprattutto a studenti lavoratori con lezioni svolte in orario serale. Poiché le lezioni sono "diluite" rispetto alla modalità full-time, il percorso di studi per chi sceglie la modalità "part-time" dura quattro anni.

AREA GIURISPRUDENZA COLTIVARE L'AMPIEZZA DELLE COMPETENZE GIURIDICHE E LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA?

di Giuseppe Nesi

La Facoltà di Giurisprudenza di Trento, da diversi anni punto di riferimento nel panorama nazionale, ha attivato la laurea quinquennale a ciclo unico (magistrale), che si contraddistingue per un percorso comparato, europeo e transnazionale.

Tale scelta risponde all'esigenza di preparare lo studente ad operare in una realtà connotata, rispetto al passato, da una crescente integrazione sopranazionale, dalla progressiva mondializzazione dei rapporti sociali, economici e culturali, nonché dal continuo sviluppo delle tecnologie.

Il fenomeno giuridico, infatti, non può essere circoscritto nel tempo e nello spazio, né ricondotto al solo ordinamento giuridico statale (quello italiano odierno), ma necessita di essere studiato anche attraverso la comparazione con altri sistemi, sia in prospettiva diacronica, sia nella dimensione sincronica. La comparazione agevola la conoscenza critica anche del proprio ordinamento e determina, pertanto, l'acquisizione di fondamenti culturali e metodologici che costituiscono la premessa per un solido sapere professionale.

Queste scelte di fondo si riflettono sull'organizzazione didattica della facoltà, caratterizzata dall'aggiornamento alle moderne prospettive professionali del giurista europeo e transnazionale; dall'internazionalizzazione dei programmi didattici e del corpo docente, che consta di numerosi visiting professor; dalla presenza di numerosi corsi integrativi, avanzati e specialistici, oltre che di laboratori applicativi; dal rilievo dato alla formazione linguistica e informatica; dall'ampia offerta di opportunità per la mobilità internazionale degli studenti.

Il corso di laurea è a numero programmato e vi si accede superando una prova di selezione.



Giuseppe Nesi è direttore della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.



LA SCUOLA DI STUDI INTERNAZIONALI (SSI)

di Luisa Antonioli

La Scuola di Studi Internazionali è una Graduate School che coordina una Laurea Magistrale in European and International Studies e un Dottorato di ricerca in International Studies, svolti interamente in lingua inglese. Attraverso un approccio interdisciplinare, i programmi forniscono la capacità di trascendere il confine delle singole discipline e gli strumenti per comprendere il complesso scenario internazionale focalizzandosi su aree tematiche quali Economia, Storia, Diritto, Scienza politica e Sociologia. All'interno del secondo anno della laurea magistrale è stato inoltre istituito un programma formativo d'eccellenza denominato Integrated Graduate Program in International Studies and Transnational Governance grazie ad un Accordo con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.



Luisa Antonioli, direttrice del Centro Scuola Studi Internazionali dell'Università di Trento



Offerta formativa
Area Giurisprudenza
Anno accademico 2012-2013

CORSO DI LAUREA A CICLO UNICO

- Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza* (classe LMG/01)

* Il corso di laurea è a numero programmato. L'iscrizione è subordinata al superamento di un test d'ammissione.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ATTIVATO DALLA SCUOLA DI STUDI INTERNAZIONALI

- European and international studies (classe LM52), in lingua inglese, corso interdipartimentale tra i dipartimenti di Economia e management, Lettere e Filosofia, Sociologia e Ricerca sociale, Giurisprudenza. Attivato dalla Scuola di Studi Internazionali.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO ATTIVATO DALLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA PER L'A.A. 2012-2013.

GIURISPRUDENZA (CLASSE LMG/01)

Il corso, della durata di 5 anni, è pensato per formare esperti nel campo del diritto. Oltre alle materie giuridiche comunemente affrontate sul territorio nazionale (diritto privato, diritto pubblico, diritto penale, ecc.), Giurisprudenza a Trento ha come elemento qualificante la spiccata proiezione transnazionale e comparata. È previsto così un unico percorso denominato "Diritto comparato europeo e transnazionale", che permette di acquisire gli strumenti necessari per poter integrare lo studio del diritto italiano con quello del diritto europeo e internazionale. Al terzo anno si potrà personalizzare il percorso di studi, scegliendo uno specifico indirizzo (ad esempio amministrativistico, penalistico, privatistico, d'impresa, storico, costituzionalistico, ecc.).

La laurea magistrale in Giurisprudenza è presupposto indispensabile per accedere alle tradizionali professioni forensi (avvocato, magistrato, notaio), ma fornisce anche la preparazione necessaria per il giurista d'impresa o per chi voglia accedere ai molteplici concorsi nelle pubbliche amministrazioni locali, nazionali, comunitarie e internazionali; rappresenta inoltre titolo positivo per ulteriori percorsi professionali (ad esempio nel giornalismo, nel volontariato organizzato e nella cooperazione, nel settore bancario, nell'ambito della tutela dei beni culturali e dell'ambiente).



CORSO DI LAUREA ATTIVATO DAL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE PER L'A.A. 2012-2013.

INGEGNERIA INDUSTRIALE (CLASSE L9)

Il corso di laurea fornisce gli strumenti necessari per gestire i processi di sviluppo di nuovi prodotti industriali (materiali e macchine) e di nuove tecnologie. Si può scegliere tra un curriculum metodologico (per chi intende poi proseguire con la laurea magistrale) e uno tecnologico/professionalizzante.

CORSI DI LAUREA ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E MECCANICA PER L'A.A. 2012-2013.

INGEGNERIA CIVILE (CLASSE L7)

Il corso forma laureati in grado di operare efficacemente in gruppi di lavoro per la realizzazione e progettazione di opere del settore civile. Si può scegliere tra un curriculum metodologico e uno professionalizzante: il primo è vincolante per chi vuole proseguire gli studi con una laurea magistrale, il secondo fornisce competenze anche di tipo pratico-operativo.

INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA (CLASSE LM4), CORSO A CICLO UNICO

Si tratta di un corso di laurea magistrale, a ciclo unico della durata di 5 anni, nato dall'esigenza di uniformare le conoscenze e la preparazione dell'architetto italiano con la formazione a livello europeo, integrando gli strumenti necessari all'ideazione dell'opera con quelli necessari per la sua esecuzione.

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CLASSE L7)

Il corso di laurea fornisce strumenti per comprendere le molteplici interazioni tra uomo e ambiente, come ad esempio prevenire catastrofi naturali, progettare edifici eco-sostenibili o valutare l'impatto delle opere dell'uomo sull'ambiente. Si può scegliere tra un curriculum metodologico (per chi intende poi proseguire con la laurea magistrale) e uno professionalizzante.

VITICOLTURA ED ENOLOGIA (CLASSE L25) CORSO INTERATENEO CON L'UNIVERSITÀ DI UDINE

Il corso di laurea, attivato in collaborazione con l'Università di Udine e la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, insegna a gestire la filiera vitivinicola e consente l'accesso alla professione di enologo. Gli studenti possono frequentare a Trento/S. Michele all'Adige i corsi del 1° e 3° anno, mentre nel secondo anno i corsi si tengono presso la sede di Udine.

AREA INGEGNERIA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA PER COSTRUIRE COMPETENZE CONCRETE

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE?

di Claudio Migliaresi

Il Dipartimento di Ingegneria industriale promuove e coordina attività didattiche e di ricerca che riguardano lo studio e lo sviluppo di materiali, tecnologie, sistemi e processi per la produzione industriale e i metodi per la loro gestione.

L'aspetto che più caratterizza la preparazione e i corsi di laurea offerti è la flessibilità, che permette a un laureato in Ingegneria industriale, o a un laureato magistrale in Ingegneria meccatronica o in Ingegneria dei materiali, di operare con successo in ambiti applicativi diversi, con nuove tecnologie, nuovi materiali, nuovi processi e sistemi per diversi settori produttivi, con un uso sempre più attento delle risorse per uno sviluppo difendibile e sostenibile.

L'ingegneria industriale è considerata, pur nel periodo attuale di crisi economica, tra le lauree che offrono maggiori possibilità d'impiego e di sviluppo di carriera.

Si valuta che nei prossimi dieci anni la richiesta d'ingegneri industriali crescerà nei paesi industrializzati di circa il 15%, sensibilmente più di quanto previsto per altre figure professionali.

Le richieste d'ingegneri industriali in Italia superano di gran lunga l'offerta. Questo è particolarmente vero nella nostra area geografica, Trentino e Nord-Est, caratterizzata dalla presenza di un numero molto elevato d'industrie grandi e medio-piccole, alle quali soltanto l'innovazione tecnologica può garantire la possibilità di competere in un mercato che è oramai da

anni globale.

I percorsi formativi dei corsi di laurea offerti dal Dipartimento di Ingegneria industriale, oltre a garantire la necessaria formazione di base, sono calibrati sull'esigenza del comparto industriale, con particolare attenzione all'innovazione. Essi offrono agli studenti ampie possibilità di periodi di studio all'estero e rapporti con il mondo industriale, grazie alla densa rete di collegamenti con industrie del territorio, nazionali e internazionali.

I laboratori del dipartimento, le numerose apparecchiature e le collaborazioni con industrie e con centri di ricerca europei ed extra-europei, danno agli studenti la possibilità di sviluppare argomenti di tesi con progetti di ricerca scientifica avanzata, in linea con i bisogni d'innovazione del comparto industriale e produttivo.



Claudio Migliaresi è direttore del Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Trento.



PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E MECCANICA?

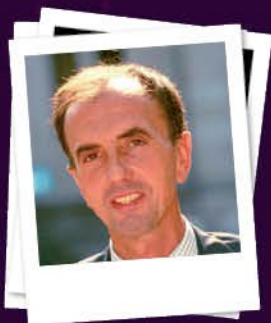
di Marco Tubino

Il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica offre oggi un ampio spettro di corsi di laurea, mettendo lo studente a stretto contatto con tematiche di studio e ricerca molto sentite a livello europeo e mondiale. L'offerta formativa del dipartimento copre le aree dell'ingegneria civile e ambientale, dell'architettura, e dell'energetica e propone tre corsi di laurea di 1° livello, un corso a ciclo unico e tre corsi di laurea magistrale, oltre a master e dottorati di ricerca. Il dipartimento è inoltre struttura didattica responsabile del corso di laurea in Viticoltura ed enologia attivato in convenzione con l'Università di Udine e la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.

I percorsi di studio hanno un'impronta fortemente interdisciplinare e si caratterizzano per il livello di innovazione, per l'elevata formazione professionalizzante e per l'attenzione a integrare le competenze tecnico-scientifiche con abilità relazionali, capacità di lavoro in equipe e predisposizione ad affrontare problemi progettuali complessi con metodologie di analisi e di calcolo avanzate.

Le competenze che si acquisiscono vanno dal settore civile (strutture resistenti al sisma e al fuoco, recupero strutturale del patrimonio edilizio, efficienza energetica degli edifici), all'ambiente (cambiamenti climatici e protezione idrogeologica del territorio, gestione delle risorse naturali e controllo dell'inquinamento), dal settore energetico (energie rinnovabili, sistemi di distribuzione e stoccaggio dell'energia, impatto ambientale dei sistemi energetici, pianificazione e riqualificazione energetica) al settore edile e dell'architettura (edilizia sostenibile, costruzioni in legno, architettura del paesaggio). Va anche sottolineato l'impegno sempre maggiore del dipartimento nell'internazionalizzazione, con la promozione di stages, scambi culturali e corsi di doppia laurea con importanti università europee.

Il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica ha un numero significativo di laboratori didattici e di ricerca, dotati di apparecchiature all'avanguardia, che consentono agli studenti di sviluppare argomenti di tesi particolarmente innovativi e di grande interesse tecnico-scientifico. Gli sbocchi occupazionali sono molteplici e riguardano l'impiego in aziende pubbliche e private, nazionali e multinazionali, la libera professione, la pubblica amministrazione e l'attività imprenditoriale innovativa.



Marco Tubino è direttore del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica dell'Università di Trento.

Offerta formativa Area Ingegneria Anno accademico 2012-2013

CORSI DI LAUREA

- Ingegneria civile (classe L7)**
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio (classe L7)**
- Viticoltura ed Enologia (classe L25) - corso interateneo con l'Università di Udine
- Ingegneria industriale (classe L9)**

CORSI DI LAUREA A CICLO UNICO

- Ingegneria edile-architettura* (classe LM4)

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- Ingegneria civile (classe LM 23)
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio (classe LM 35)
- Ingegneria energetica – corso interateneo con la Libera Università di Bolzano (classe LM 30)
- Ingegneria dei materiali (classe LM22)
- Ingegneria mecatronica (classe LM33)

* Il corso di laurea è a numero programmato. L'iscrizione è subordinata al superamento di un test d'ammissione.

** Il corso di laurea non è numero programmato ma per iscriversi è necessario svolgere un test selettivo di valutazione che viene svolto due volte l'anno, in primavera e in estate.

AREA LETTERE E FILOSOFIA

INTEGRARE INNOVAZIONE E TRADIZIONE PER CONOSCERE E INTERPRETARE IL CAMBIAMENTO

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI LETTERE E FILOSOFIA?

di Fulvio Ferrari

Spesso, a una lettura o a un ascolto superficiale dei mezzi di comunicazione di massa, si ha l'impressione che la cultura umanistica svolga un ruolo ormai marginale nella società contemporanea. Basta però soffermarsi con un po' più di attenzione sulla realtà che ci circonda per rendersi conto di quanto questa impressione sia infondata: mai come oggi, anzi, il sapere umanistico ha pervaso la vita individuale e collettiva. Non si tratta qui solo, evidentemente, di pensare alle importantissime funzioni che tale sapere ha svolto in passato e che continua ancor oggi a svolgere: formare insegnanti e operatori culturali in grado di applicare le proprie conoscenze nel contesto dell'industria editoriale e dell'informazione, soprattutto. Negli ultimi decenni la diffusione dei mezzi informatici di comunicazione, l'enorme allargamento delle possibilità di accedere alle fonti di informazione, il moltiplicarsi di eventi a carattere culturale e anche lo sviluppo di un turismo inteso non solo come momento di svago e di riposo, ma anche come occasione di formazione e di conoscenza, hanno creato il bisogno di figure professionali nuove, che sappiano rispondere alle esigenze di una società in costante evoluzione e che richiede sempre rinnovate capacità di diffondere e utilizzare il sapere umanistico.

Per far fronte a questo bisogno, il Dipartimento di Lettere e Filosofia ha costruito un'offerta didattica articolata in quattro corsi di laurea (Beni culturali; Filosofia; Lingue moderne; Studi storici e filologico-letterari) e in sei corsi di laurea magistrale (Conservazione e gestione dei beni culturali; Filologia e critica letteraria; Filosofia e linguaggi della modernità; Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria; Mediazione linguistica, turismo e culture; Scienze storiche, in collaborazione con l'Università di Verona). Nel Dipartimento è inoltre attiva la Scuola di Dottorato in Studi umanistici, a sua volta articolata nei programmi di Studi di filologia classica, Studi filosofici, Studi letterari e linguistici, Studi storici e Studi sui beni culturali.



Fulvio Ferrari è direttore del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento.



Offerta formativa
Area Lettere e Filosofia
Anno accademico 2012-2013

CORSI DI LAUREA

- Beni culturali* (classe L1)
- Filosofia (classe L5)
- Lingue moderne* (classe L11, L12)
- Studi storici e filologico-letterari (classe L10)

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- Conservazione e gestione dei beni culturali (classi LM2, LM89)
- Filologia e critica letteraria (classe LM14)
- Filosofia e linguaggi della modernità (classe LM78)
- Letterature euroamericane, traduzione e critica letteraria (classe LM37)
- Mediazione linguistica, turismo e culture - corso interdipartimentale con il Dipartimento di Economia e management (classe LM49)
- Scienze storiche (classe LM84), corso interateneo con l'Università di Verona.

*Il corso di laurea è a numero programmato. L'iscrizione è subordinata al superamento di un test d'ammissione.

CORSI DI LAUREA ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI LETTERE E FILOSOFIA PER L'A.A. 2012-2013

BENI CULTURALI (CLASSE L1)

Studiare Beni Culturali significa acquisire le conoscenze e competenze di base necessarie per poter entrare nel settore della conservazione, gestione e promozione del vastissimo patrimonio culturale del nostro Paese, in tutti i suoi vari campi, quali cioè lo storico-artistico, l'archivistico-librario, l'archeologico e il campo della musica e dello spettacolo. Nel primo anno di studio si affrontano le discipline di base, tra le quali storia, geografia, letteratura; a partire dal secondo anno è possibile scegliere una carriera-tipo, approfondendo così i diversi ambiti dei beni culturali: l'archeologia; la storia dell'arte; l'archivistica e la conservazione libraria; il mondo della musica, del teatro e del cinema.

FILOSOFIA (CLASSE L5)

Il corso offre ai propri studenti una vasta gamma di strumenti per conoscere la cultura filosofica occidentale nelle sue diverse ramificazioni teoriche e scansioni temporali. Per raggiungere questo scopo privilegia anzitutto gli ambiti classici dell'indagine filosofica, come la metafisica e l'etica, l'epistemologica e l'estetica, la filosofia politica e della religione. Gli studenti possono scegliere tra quattro diverse carriere: Logica, teoria del linguaggio e informatica; Etica, politica e scienze delle religioni; Storia della filosofia, scienze storiche e scienze umane; Carriera-tipo per l'accesso alla laurea magistrale per l'insegnamento.

LINGUE MODERNE (CLASSE L11, L12)

Il corso si propone di fornire solide basi nella linguistica teorica e in due lingue e relative culture da scegliersi fra inglese, francese, tedesco e spagnolo. Trattandosi di un corso di laurea interclasse, lo studente potrà laurearsi nella classe L11 (Lingue e Culture moderne), seguendo studi rivolti principalmente alla dimensione delle lingue, delle filologie e delle letterature straniere, o nella classe L12 (Mediazione linguistica), seguendo un percorso invece più orientato alle lingue applicate agli ambiti della comunicazione internazionale, dell'economia e del marketing, dell'impresa e del turismo.

STUDI STORICI E FILOLOGICO-LETTERARI (CLASSE L10)

Il corso intende fornire gli studenti di una solida formazione umanistica, nella quale siano presenti sia studi di carattere letterario e linguistico-filologico, sia quelli di carattere storico, concepiti in modo tale da poter essere in costante correlazione interdisciplinare tra loro. Vengono proposte tre Carriere-tipo (Lettere classiche, Lettere moderne e Storia) che mirano a far acquisire una conoscenza critica della civiltà letteraria greca e latina, tardo-antica e romana e ovviamente italiana, in relazione al contesto storico, esaminato nel suo intero sviluppo, dall'antichità al mondo contemporaneo, passando per il lungo Medioevo e gli albori della modernità.

AREA PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE

SVILUPPARE COMPETENZE INTEGRATE TRA MENTE E CERVELLO PER AGIRE SULLA REALTÀ INDIVIDUALE E SOCIALE

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE?

di Remo Job

Il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive rappresenta la scelta determinata ed innovativa dell'Ateneo trentino di offrire una formazione integrata e multidisciplinare allo studio della mente, del cervello e del comportamento. Utilizzando gli strumenti propri di discipline quali la psicologia, le neuroscienze, la filosofia, la linguistica e l'ergonomia, le scienze cognitive sono volte a caratterizzare e comprendere le variabili coinvolte nei diversi aspetti dell'agire umano. I temi di indagine spaziano dalla comprensione delle interazioni fra il nostro sistema mente/cervello e l'ambiente che ci circonda, allo sviluppo di competenze cognitive e sociali nell'arco del ciclo di vita, all'interazione con altri individui nella vita quotidiana e nei contesti lavorativi, ai quadri clinici che possono emergere negli individui. I percorsi formativi offerti dal Dipartimento sono strettamente legati a quattro ambiti di applicazione delle scienze cognitive nel mondo lavorativo. Il primo ambito è quello della comprensione degli aspetti funzionali e neurali dei processi cognitivi nelle varie età della vita, negli individui in cui tali processi siano alterati nel corso di uno sviluppo atipico o a causa di una lesione cerebrale acquisita. Il secondo ambito è quello dell'ergonomia cognitiva, ovvero la progettazione di prodotti ed interfacce uomo-macchina che tengano conto delle potenzialità e dei vincoli del nostro sistema cognitivo. Il terzo ambito è quello della

psicologia del lavoro, dell'organizzazione e delle risorse umane, nei suoi aspetti progettuali, di intervento e consulenza psicosociale a individui, gruppi, organizzazioni e istituzioni. Il quarto riguarda i processi affettivi ed emotivi nella loro declinazione tipica e atipica e il correlato ambito educativo e di sostegno alla persona e al gruppo. Per consentire l'acquisizione di competenze professionalizzanti in questi diversi ambiti delle scienze cognitive, il Dipartimento ha attivato tre corsi di laurea di I livello volti a formare lo studente negli aspetti fondamentali delle discipline coinvolte e due percorsi di laurea magistrale che affrontano nel dettaglio i temi di ciascuno dei settori applicativi descritti.



Remo Job è direttore del Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento.



Offerta formativa
Area Psicologia e Scienze
cognitive
Anno accademico 2012-2013

CORSI DI LAUREA

- Educazione professionale (classe 2STN), in collaborazione con l'Università di Ferrara
- Interfacce e tecnologie della comunicazione (classe L20)
- Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (classe L24)*

*Il corso di laurea è a numero programmato e vi si accede tramite un test di selezione proposto due volte nell'arco dell'anno (primavera e estate)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

- Psicologia (classe LM51)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ATTIVATO DAL CIMeC

- Cognitive science (classe LM55), in lingua inglese, attivato dal CIMeC



CORSI DI LAUREA ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE PER L'A.A. 2012-2013.

EDUCAZIONE PROFESSIONALE (CLASSE 2STN), IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI FERRARA

Il corso fornisce conoscenze di tipo sociale, psicologico, educativo e medico-sanitario (basi biomediche, psicologia, pedagogia, sociologia) necessarie per diventare educatore professionale. Durante gli anni di studio si impara a realizzare progetti educativi e riabilitativi mirati a promuovere lo sviluppo equilibrato della persona, soprattutto in situazioni di devianza e disagio, e il suo reinserimento psico-sociale.

Il corso di laurea è offerto da Medicina e Chirurgia dell'Università di Ferrara, ma la sede del test di ammissione, delle lezioni e degli esami è il Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive a Rovereto.

INTERFACCE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE (CLASSE L20)

Durante il percorso di studi si impara a progettare e gestire "interfacce uomo-macchina", ovvero qualsiasi sistema artificiale con cui l'uomo interagisce (ad esempio lo smartphone, lo sportello del bancomat, l'interfaccia multimediale di un sito web), con particolare attenzione agli aspetti di usabilità, piacevolezza d'uso e accessibilità da parte dei portatori di handicap. Il corso, multidisciplinare, è particolarmente innovativo nel panorama italiano relativo alla comunicazione mediata dalle tecnologie dell'informazione. Tra le materie di studio vi sono discipline come psicologia, scienze cognitive, informatica e programmazione, matematica, design, sociologia della comunicazione ed ergonomia cognitiva.

SCIENZE E TECNICHE DI PSICOLOGIA COGNITIVA (CLASSE L24)

Nel corso di laurea si studia la mente, la parte anatomo-funzionale del cervello e il comportamento (umano, ma anche animale), attraverso una molteplicità di discipline che vanno dalla psicologia alle neuroscienze, dalla statistica per l'analisi dei dati all'informatica, all'ergonomia cognitiva. Un elemento caratterizzante del corso è la capacità di applicare le conoscenze teoriche della psicologia cognitiva all'ambito pratico e al contesto lavorativo.

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE MENTE E CERVELLO (CIMeC)

di Giorgio Vallortigara

Una svolta fondamentale nello studio del funzionamento della mente è avvenuta quando l'approccio della psicologia sperimentale ha cominciato a combinarsi con lo studio dei correlati neurali e biologici dell'attività mentale, con la realizzazione di modelli computazionali dei meccanismi sottostanti e con una prospettiva evuzionista che ha messo in relazione le caratteristiche della mente umana con quelle di altre specie. Fondato nel 2007, il Centro Interdipartimentale Mente e Cervello (CIMeC) è una struttura ricerca e formazione nell'ambito delle neuroscienze cognitive, di primo piano nel panorama internazionale. Il CIMeC si compone di laboratori di neuroscienze per la ricerca di base e clinica, di laboratori computazionali e di laboratori di psicologia sperimentale, con metodiche di ricerca all'avanguardia (fMRI, MEG, EEG, TMS). Il CIMeC offre una laurea magistrale in Cognitive Science (percorso "Cognitive Neuroscience" e percorso "Language and Multimodal Interactions") a numero programmato ed in lingua. Inoltre, il CIMeC promuove e coordina la scuola di dottorato in "Cognitive and Brain Science".



Giorgio Vallortigara è direttore del Centro Mente e Cervello (CIMeC) dell'Università di Trento.

AREA SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

COMPRENDERE LE LEGGI DELLA MATERIA E IL LINGUAGGIO DELLA MATEMATICA PER DARE SUPPORTO SCIENTIFICO ALLA SOCIETÀ CHE CAMBIA

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI FISICA?

di Lorenzo Pavesi

La Fisica è fondamentale per comprendere il mondo che ci circonda, il mondo dentro di noi, e il mondo oltre noi. La Fisica sfida la nostra immaginazione con concetti come la relatività e la teoria delle stringhe, e questo porta a grandi scoperte, come i computer e i laser, che sono tecnologie che hanno cambiato la nostra vita.

La dualità tra materia ed energia, la natura corpuscolare ed ondulatoria della radiazione, la ricerca della teoria unificante delle forze che regolano processi su scala planetaria e subatomica, le proprietà collettive dei sistemi quantistici, la scoperta di fenomeni nuovi che permettono lo sviluppo di tecnologie innovative, la comprensione delle proprietà della materia quando la si riduce a scala nanometrica, la manipolazione della luce per generare e trasmettere informazione, lo sviluppo di nuove forme di produzione di energia e di immagazzinamento della stessa, l'uso di tecniche fisiche nella chimica, nella biologia e nella medicina, la comunicazione scientifica precisa e comprensibile, sono alcuni dei temi che vengono affrontati nei corsi di laurea in Fisica del nostro Dipartimento. Assieme all'apprendimento dei concetti, delle tecniche e del linguaggio necessario a dare una descrizione e spiegazione della natura in modo quantitativo, si impara un metodo per affrontare problemi nei quali si declinano creatività, rigore metodologico, umiltà intellettuale, capacità analitiche e visione d'insieme. Inerente con la cultura e preparazione dei fisici è la loro caratterizzazione internazionale e la propensione al lavoro di gruppo. Infatti i campi professionali nei quali i fisici trovano impiego spaziano da quelli più propriamente disciplinari (laboratori di ricerca e aziende ad alto contenuto tecnologico) a quelli dove è importante la capacità di risolvere problemi complessi, di gestire strutture articolate, di dominare tecnologie innovative o di modellare fenomeni compositi. Pertanto si trovano fisici impegnati nelle banche, nella pubblica amministrazione, negli studi legali, negli ospedali, nei musei e centri della scienza, nell'insegnamento, nel giornalismo scientifico e nelle aziende di consulenza di tutto il mondo.

Il percorso formativo proposto prevede un primo corso di Laurea nel quale viene fornita una solida preparazione nelle discipline di base, in particolare nella matematica, nella chimica e nella struttura della materia fino al livello nucleare e subnucleare, e una solida preparazione di tipo sperimentale tramite la frequentazione di laboratori relativi alle singole discipline. Il metodo che si persegue è quello dell'apprendimento attivo nel quale lo studente è responsabilizzato a livello individuale del successo del proprio percorso formativo. Questo è seguito dal corso di Laurea Magistrale, diviso in due indirizzi sperimentale-applicato e teorico-computazionale, che completa la parte formativa esponendo lo studente ad una serie di percorsi caratteristici dell'attività di ricerca del Dipartimento. Il corso di laurea espone lo studente agli sviluppi più recenti della ricerca scientifica e della tecnologia e gli permette di raggiungere una solida padronanza del metodo scientifico di indagine. Peculiarità del nostro percorso formativo sono l'insegnamento in lingua inglese e l'ambiente a forte caratterizzazione internazionale, data anche la vicinanza di istituzioni internazionali operanti sul territorio.



Lorenzo Pavesi è direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento.

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA?

di Andrea Pugliese

La matematica si studia innanzitutto per passione. E chi sceglie di studiare matematica a Trento troverà piena soddisfazione per la sua passione, con una grande varietà di corsi che partono dalle basi classiche dei vari settori della matematica per arrivare ad alcuni dei più recenti progressi. I percorsi di laurea di 1° livello, laurea magistrale e di dottorato offrono la possibilità per chi lo desidera di avviarsi alla ricerca, di prepararsi per l'insegnamento nelle scuole, o per la comunicazione scientifica.

Studiare matematica a Trento è anche un ottimo investimento per il proprio futuro. Il Dipartimento di Matematica ha saputo infatti caratterizzare nell'ultimo decennio la sua offerta didattica in senso fortemente interdisciplinare, offrendo agli studenti percorsi che indirizzano alle applicazioni più recenti della matematica in settori come:

la biomatematica, in particolare i modelli matematici di epidemie, e lo studio del flusso del sangue nelle vene; la crittografia, ovvero la scienza e la tecnica dei messaggi segreti, che tutela la riservatezza delle comunicazioni digitali, ad esempio nelle transazioni via internet, e nella telefonia mobile; i codici a correzione d'errore, quell'insieme di tecniche che permettono di ridurre i disturbi nelle trasmissioni digitali, rendendo ad esempio il segnale della televisione digitale più pulito di quella analogica; la matematica finanziaria, un insieme di

raffinate tecniche matematiche di grande importanza per il lavoro quotidiano di banche ed assicurazioni.

Tutti questi percorsi comprendono un'ampia offerta di stage presso aziende di alta tecnologia, banche ed assicurazioni, che permettono agli studenti di imparare concretamente a lavorare su problemi di diretto interesse per le aziende, che richiedono l'applicazione di tecniche matematiche avanzate. Considerato anche che molti di questi settori non hanno risentito della crisi, le prospettive occupazionali di questi laureati appaiono molto buone.



Andrea Pugliese è direttore del Dipartimento di Matematica dell'Università di Trento.



CORSO DI LAUREA ATTIVATO DAL DIPARTIMENTO DI FISICA PER L'A.A. 2012-2013.

FISICA (CLASSE L30)

Il corso fornisce una solida preparazione oltre che nella fisica e nella matematica anche nella chimica e nell'informatica; privilegia gli aspetti generali e di base della fisica sperimentale, della fisica teorica e della fisica della materia fino al livello subnucleare.

Particolare attenzione viene posta a una preparazione equilibrata sia sugli aspetti sperimentali, tramite l'offerta di strutture avanzate di "laboratorio didattico", sia su quelli teorici.

Il corso permette allo studente di sviluppare abilità nel ragionamento, di acquisire familiarità con tecnologie innovative e di apprendere il metodo scientifico sperimentale, affinando la sua capacità di affrontare problematiche complesse.

CORSO DI LAUREA ATTIVATO DAL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA PER L'A.A. 2012-2013.

MATEMATICA (CLASSE L35)

Il corso di laurea fornisce solide conoscenze nei vari settori della matematica, in particolare dell'algebra, della geometria, dell'analisi matematica e della probabilità. Il corso ha lo scopo di formare laureati che, oltre all'apprendimento dei metodi propri dei vari settori della matematica, sviluppino abilità matematiche nel ragionamento, nella manipolazione, nel calcolo e che siano capaci di comprendere e utilizzare descrizioni e modelli matematici nell'ambito della fisica, delle scienze naturali, dell'ingegneria, dell'economia e delle scienze umane.

**Offerta formativa
Area Scienze Fisiche e Matematiche
Anno accademico 2012-2013**

CORSI DI LAUREA

- Fisica (classe L30)
- Matematica (classe L35)

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- Fisica (classe LM17), in lingua inglese
- Matematica (classe LM40), in lingua inglese



AREA TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

CAPIRE LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE PER COMUNICARE E GOVERNARE IL MONDO CHE CAMBIA

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E SCIENZA DELL'INFORMAZIONE?

di Gian Pietro Picco

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (in Inglese, ICT) sono ormai fondamentali per ogni aspetto della nostra quotidianità, sia sul lavoro che nel tempo libero. L'industria, i servizi, la pubblica amministrazione, il turismo, i media, la sanità, la scuola, la mobilità, la gestione e il monitoraggio dell'ambiente: sono solo alcune delle aree rivoluzionate dall'avvento dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Per questo motivo il mondo del lavoro ha bisogno di figure professionali in grado di comprendere e soddisfare le crescenti richieste di informatizzazione del mondo del lavoro. Non a caso, i laureati in ingegneria e scienze dell'informazione trovano lavoro entro due mesi dalla conclusione degli studi (fonte: Almalaurea); rappresentano oltre il 50% delle richieste di assunzioni di ingegneri in Italia (fonte: Consiglio Nazionale degli ingegneri); e il ruolo di analista programmatore è fra le professioni i cui laureati sono di difficile reperimento (fonte: Unioncamere).

Il nostro dipartimento offre tre corsi di laurea: in Informatica, in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni, e in Ingegneria dell'Informazione e della Comunicazione d'Impresa. Sebbene ognuno copra aspetti diversi dell'ICT, la loro integrazione è molto forte.

Il nostro corso di laurea ha caratteristiche che li rendono unici rispetto a corsi analoghi in Italia. Il corpo docente è giovane e dinamico, con un'età media di poco superiore ai quarant'anni. Corsi teorici ed esercitazioni di laboratorio si integrano tra loro durante tutti i corsi di studi, permettendo così agli studenti di acquisire un solido background teorico, ma anche la capacità di utilizzarlo nelle applicazioni pratiche. Infine, i nostri corsi di laurea magistrale sono caratterizzati da una forte spinta verso l'internazionalizzazione: sono insegnati in Inglese; il 20% dei nostri docenti proviene dall'estero; e circa il 40% degli studenti è straniero.

Per uno studente, essere immersi in un ambiente internazionale (a Trento o in Europa, grazie ad una delle numerose doppie lauree) permette di confrontarsi fin dall'Università con problematiche globali, anche dal punto di vista culturale.



Gian Pietro Picco è direttore del Dipartimento di Ingegneria e scienza dell'informazione dell'Università di Trento.



CORSI DI LAUREA ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E SCIENZA DELL'INFORMAZIONE PER L'A.A. 2012-2013.

INFORMATICA (CLASSE L31)

Il corso insegna come trattare (elaborare, memorizzare, trasmettere) l'informazione e come risolvere problemi complessi riguardanti la gestione dell'informazione. Nei primi due anni vengono fornite conoscenze matematiche di base e conoscenze informatiche nel settore della programmazione e degli algoritmi, oltre che nel campo dei sistemi e nella gestione delle informazioni. Al terzo anno si può scegliere fra due percorsi: Scienze e tecnologie informatiche, per approfondire le conoscenze informatiche; un percorso interdisciplinare, per chi vuole poi completare la propria formazione nei settori della biologia o della matematica o dell'economia.

INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA (CLASSE L8)

Il corso di laurea fornisce una buona conoscenza dei sistemi organizzativi d'impresa e degli strumenti informatici e telematici necessari per gestirli e offre una preparazione di tipo "professionalizzante", cioè orientata all'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI (CLASSE L8)

Il corso di laurea insegna a ideare, progettare e realizzare metodi, sistemi e apparati per l'acquisizione, memorizzazione, elaborazione e trasmissione di dati.

Il Corso di Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni a Trento si caratterizza per un profilo internazionale molto elevato (il 15% circa dei docenti è straniero) e per uno stretto legame con il mondo produttivo (alcuni insegnamenti sono tenuti da professionisti del settore).

Offerta formativa

Area Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)

Anno accademico 2012-2013

CORSI DI LAUREA

- Informatica (classe L31)
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni (classe L8)
- Ingegneria dell'informazione e organizzazione d'impresa (classe L8)

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- Informatica (classe LM18), in lingua inglese
Percorso di eccellenza in Scienze e Tecnologie dell'informazione
- Ingegneria delle telecomunicazioni (classe LM27), in lingua inglese

AREA SCIENZE BIOMOLECOLARI UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE ALLA CONOSCENZA BIOTECNOLOGICA PER CREARE INNOVAZIONE NEL MONDO DELLA VITA

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL CENTRO DI BIOLOGIA INTEGRATA?

di Alessandro Quattrone

Per le scienze biologiche questo avvio di secondo millennio è un periodo d'oro, denso di scoperte entusiasmanti e di ricadute tecnologiche di enorme impatto sullo sviluppo pacifico dei popoli e sulla sostenibilità ambientale. È opinione diffusa fra gli scienziati che le scienze della vita siano oggi il settore più attivo e trainante, e che su di esse stiano convergendo - e sempre di più lo faranno in futuro - altre discipline. Da secoli una sorta di biotecnologia "intuitiva" è fondamentale per ottimizzare il ruolo dei microrganismi nella produzione di alimenti comuni e per applicare principi d'incrocio e selezione di varietà animali e vegetali. Ma è nel corso degli ultimi 50 anni che si è prodotto un incredibile sviluppo, con la biologia molecolare e la nascita delle cosiddette biotecnologie "rosse", latrici di applicazioni in campo medico e farmaceutico.

L'introduzione recentissima di nuove tecnologie dette "ad alta processività" e l'accesso alla totalità dell'informazione genetica, ossia al genoma, di un numero sempre maggiore di organismi - uomo incluso - permettono oggi uno studio "globale" dei sistemi biologici, aprendo tra l'altro la via a più accurate tecniche di diagnosi ed a nuovi approcci terapeutici.

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Biomolecolari di UNITN è stato concepito e strutturato con un approccio modernissimo - con un carattere interdisciplinare, sperimentale e internazionale. Interdisciplinare perché questo corso di studi richiede una forte integrazione delle conoscenze biologiche con quelle matematiche, fisiche, chimiche ed informatiche. Sperimentale perché pone gli studenti fin dal primo anno a contatto con la ricerca viva, in corso, nelle discipline della vita, con un ottimo riscontro. Internazionale perché l'uso della lingua inglese nel biennio specialistico e la strutturazione dei corsi collocano immediatamente lo studente nel mercato europeo e in quello mondiale della didattica delle scienze della vita, e lo accompagnano verso l'orientamento finale.

Punto di forza del corso, che non ha eguali in altre sedi italiane, è il gran numero di ore (circa 400 solo nel triennio) dedicate ad attività pratiche "reali" in laboratori attrezzatissimi, al fine di formare laureati con un'operatività sperimentale senza eguali, facilitando la competitività dei nostri futuri biotecnologi nel mondo del lavoro. I migliori testimoni del perché valga iscriversi al corso di laurea in scienze e tecnologie biomolecolari sono coloro i quali ne hanno fatto già esperienza.



Alessandro Quattrone è direttore del Centro di Biologia integrata (CiBio) dell'Università di Trento.



CORSI DI LAUREA ATTIVATI DAL CIBIO CENTRO DI BIOLOGIA INTEGRATA PER L'A.A. 2012-2013.

SCIENZE E TECNOLOGIE BIOMOLECOLARI (CLASSE L2)

Il corso di laurea è rivolto allo studio dei meccanismi di funzionamento, a livello molecolare e cellulare, dei sistemi biologici.

Nei primi due anni vengono fornite solide conoscenze di base nelle scienze biologiche, in chimica, matematica, fisica ed informatica, a cui si aggiungono nozioni nel campo della bioetica, del biodiritto e della sicurezza nel settore biotecnologico. Nel corso del terzo anno, si acquisiscono competenze di tipo tecnico-pratico nel settore delle biotecnologie e della biologia dei sistemi. L'attività di laboratorio consente allo studente di sviluppare una preparazione di tipo sperimentale.

Offerta formativa Area Scienze Biomolecolari Anno accademico 2012-2013

CORSI DI LAUREA

- Scienze e tecnologie biomolecolari (classeL2)*

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- Biotecnologie Cellulari e Molecolari (classeLM9)*

*Il corso di laurea è a numero programmato e vi si accede tramite un test di selezione



AREA SOCIOLOGIA

COMPRENDERE I FENOMENI E LE ISTITUZIONI DELLA SOCIETÀ PER GOVERNARE IL CAMBIAMENTO SOCIALE

PERCHÉ FREQUENTARE I CORSI DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE?

di Giuseppe Sciortino

Studiare la società, capire il mondo. Questa è l'aspirazione che da sempre guida gli studenti che si iscrivono a sociologia a Trento, nel più antico e stimato dipartimento di sociologia italiano, alla ricerca di un ambiente stimolante che offra vaste prospettive in termini culturali. I fenomeni sociali, in ambito locale, nazionale e internazionale, sono complessi e in continua trasformazione. Cercare di osservarli, descriverli, interpretarli e spiegarli è lo scopo della sociologia e delle altre discipline – quali la scienza politica, la storia, la psicologia e l'antropologia – alle quali lo studente viene introdotto nel corso dei suoi studi presso il dipartimento. I corsi di studio promossi sviluppano con finalità e sbocchi diversi una missione unica: interpretare in modo solido e adeguato la realtà nella quale viviamo analizzando le relazioni sociali, i rapporti tra individui e gruppi, le configurazioni istituzionali ed organizzative, le regole che danno significato alle azioni e ne regolano le conseguenze e i fattori del loro mutamento. Studiare sociologia in un dipartimento come quello trentino, particolarmente orientato alla ricerca internazionale, vuol dire essere esposti alle ricerche più avanzate e poter fruire di opportunità di formazione in altri paesi.



Giuseppe Sciortino è direttore del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento.



CORSI DI LAUREA ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE PER L'A.A. 2012-2013.

SERVIZIO SOCIALE (CLASSE L39)

Il corso di laurea in Servizio sociale permette agli studenti di comprendere e sperimentare i metodi, le tecniche e i principi necessari per svolgere la professione di assistente sociale. Il curriculum formativo presenta insegnamenti eterogenei nel campo della sociologia, della psicologia e del diritto ed è articolato in modo tale da fornire gli strumenti per analizzare, comprendere e risolvere le situazioni di disagio all'interno delle comunità.

SOCIOLOGIA (CLASSE L40)

Scegliere Sociologia significa studiare la società nel suo complesso, significa riconoscere gli attori che la compongono, analizzare le relazioni che si sviluppano al suo interno oltre che ai meccanismi alla base dell'organizzazione e della trasformazione sociale. Per fare questo la preparazione che viene fornita è multidisciplinare e comprende la sociologia, la scienza politica, il diritto, la storia nonché l'economia, l'antropologia e la psicologia. Inoltre, si acquisiscono le competenze metodologiche indispensabili per raccogliere, analizzare ed elaborare dati e fare statistiche. Lo studente ha poi la possibilità di scegliere esami opzionali per predisporre un piano di studi personale articolato secondo i propri interessi che possono riguardare principalmente lo studio delle dinamiche fra individui, fra gruppi, fra istituzioni o tra altri attori sociali.

STUDI INTERNAZIONALI (CLASSE L36, L40)

Nel corso di laurea in Studi internazionali l'oggetto di studio principale sono i fenomeni sociali e politici in riferimento alla dimensione europea e internazionale. L'approccio è pertanto multidisciplinare e prevede conoscenze in sociologia, in scienza politica, in diritto, in storia internazionale, in economia europea e internazionale. Studi internazionali si configura come un corso interclasse, ovvero si colloca in due classi di laurea distinte, quella di Sociologia (classe L40) e quella di Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L36) e per questo lo studente al terzo anno, sulla base dei propri interessi, sceglierà in quale delle due classi laurearsi.

Offerta formativa Area di Sociologia

Anno accademico 2012-2013

CORSI DI LAUREA

- Servizio sociale (classe L39)*
- Sociologia (classe L40)*
- Studi internazionali (classi L36, L40)*

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- Gestione delle organizzazioni e del territorio (classe LM88)
- Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali (classe LM87)
- Sociologia e ricerca sociale (classe LM88)

*Il corso di laurea è a numero programmato. L'iscrizione è subordinata al superamento di un test d'ammissione.



LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

STUDIARE, CRESCERE, ACCREDITARSI, CONFRONTARSI VIVENDO IL MONDO COME CASA

intervista di Cristiano Zanetti a Susanna Cavagna

Quali sono i principali programmi internazionali per i quali verranno messe a disposizione borse di studio per gli studenti che desiderano trascorrere un periodo di studio/tirocinio all'estero?

I principali programmi internazionali ai quali possono partecipare gli studenti di UNITN sono riconducibili a sei diverse tipologie: Accordi bilaterali, Doppia Laurea, LLP Erasmus Studio, Erasmus Mundus, LLP Leonardo da Vinci, LLP Erasmus Placement. Sono articolati in funzione del percorso formativo offrendo opportunità differenziate di mobilità verso un numero rilevante di Università situate in moltissimi Paesi di tutti i continenti, per studenti, laureandi e dottorandi e si aprono a successive esperienze di ricerca e tirocinio.

Come orientarsi nella scelta fra le diverse tipologie di programmi?

È necessario capire esattamente la differenza tra le varie offerte di ciascuna delle tipologie di mobilità internazionale per individuare quella che meglio risponde ai propri desideri e alla propria situazione rispetto al percorso universitario al momento della scelta della mobilità. Alcuni programmi sono dedicati prioritariamente o esclusivamente a studenti del primo ciclo di studi universitari, altri a studenti di Laurea Magistrale o a dottorandi, altri ancora - come ad esempio il programma LLP Leonardo da Vinci - sono programmi di mobilità con finalità di tirocinio per neo-laureati. A questa prima suddivisione per tipologia di corso di studio dello studente va aggiunta la diversità geografica, e quindi culturale, delle destinazioni proposte dai vari programmi di mobilità. La scelta a questo punto può essere personalizzata, rispondere a preferenze e suggestioni personali ed è estremamente diversificata. I programmi di mobilità proposti dall'Università di Trento sono in questo senso come un'autostrada che può condurre in ogni continente e parte del mondo.

È difficile ricevere finanziamenti per effettuare un'esperienza di mobilità internazionale tramite l'Università di Trento?

Al contrario: i programmi di mobilità internazionale attivati e coordinati dall'Università di Trento prevedono molto spesso non solo la possibilità di ottenere borse di studio e sostegno economico da parte dell'Università di Trento stessa, dell'Opera Universitaria ma anche che, per ragioni di merito dello studente, tali finanziamenti vengano ulteriormente integrati in modo consistente. Inoltre, durante la permanenza all'estero, in genere lo studente può usufruire dei servizi dell'università ospitante senza oneri aggiuntivi.

Quale potrebbe essere per uno studente il valore aggiunto di una mobilità all'estero integrata nel proprio percorso di studi?

Vi sono diversi vantaggi concreti nel fare un'esperienza di mobilità internazionale: alcuni sono evidenti come l'imparare una lingua in modo veramente completo, il vedersi riconosciuti nel proprio percorso di studio i crediti formativi acquisiti all'estero o addirittura conseguire un doppio titolo di studio (presso l'Università di Trento e presso l'università ospitante). Ma forse il vantaggio maggiore deriva dall'abituarsi al confronto, alla flessibilità, al dialogo in una situazione del tutto diversa rispetto a ciò che si vive nel quotidiano frequentando solo la "propria" università. Ciò può avere importanti benefici per la propria riuscita personale anche successivamente, in campo professionale.

PROGRAMMAZIONE PUBBLICAZIONE PROSSIMI BANDI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE

Programma	Data uscita bando
LLP-Erasmus Studio	fine novembre 2012
Doppia Laurea	fine novembre 2012
Accordi bilaterali	ATTIVO
Erasmus Mundus – Progetto EWENT	fine novembre 2012
LLP-Leonardo da Vinci	ATTIVO
LLP-Erasmus Placement	fine novembre 2012

Per ulteriori informazioni sulla mobilità internazionale e sui bandi consultare i link:

<http://www.unitn.it/outgoing/24483/calendario-dei-bandi-di-mobilita-internazionale>

<http://www.unitn.it/outgoing>



Susanna Cavagna è responsabile dell'Ufficio Supporto Programmi Europei e Mobilità Internazionale dell'Università di Trento.

IN NUOVA ZELANDA GRAZIE AGLI ACCORDI BILATERALI

**GUIDO: "HO MESSO IN GIOCO
ME STESSO IN UN PAESE RICCO DI FASCINO,
GIOVANE E MULTICULTURALE"**

intervista a Guido Noto

L'Opera universitaria di Trento è l'ente per il diritto allo studio e offre numerose opportunità di scambi internazionali, molto utili per assicurare agli studenti un bagaglio di conoscenze tale da renderli competitivi sul mercato del lavoro.

Al momento l'Università di Trento ha attivato 43 accordi bilaterali con atenei di quasi tutto il mondo, la maggior parte dei quali permette a studenti laureandi di trascorrere periodi di studio all'estero per frequentare corsi, oppure per svolgere attività di ricerca legata alla propria tesi.

Ha usufruito di questa opportunità Guido Noto, neolaureato della laurea magistrale in Management e consulenza aziendale dell'Università di Trento.

Guido ha trascorso un periodo di ricerca presso la Auckland University of Technology (Nuova Zelanda).

Guido, come mai hai scelto di trascorrere un periodo di studio proprio in Nuova Zelanda?

Sono venuto a conoscenza degli accordi bilaterali poco più di un anno fa. Avendo già vissuto l'esperienza Erasmus, la possibilità di ripetere un periodo di studi all'estero mi elettrizzava. Tra le mete a disposizione la Nuova Zelanda mi è saltata subito all'occhio.

Un po' per il fascino che trasmetteva una terra così lontana, un po' perché partendo avrei potuto conciliare un'esperienza in lingua e la redazione della tesi. Non appena è uscito il bando di ammissione al progetto non ho quindi esitato a parteciparvi.

Quanto tempo hai trascorso ad Auckland? Come è stata la permanenza in un contesto agli antipodi di quello italiano?

Ad Auckland ho passato tre mesi e mi sono concesso l'opportunità di visitare anche il resto del paese durante l'ultimo periodo. La vita in Nuova Zelanda è molto diversa dalla realtà italiana: i rapporti interpersonali sono più diretti ed essendo la Nuova Zelanda un paese giovane, la sua cultura viene costantemente riplasmata dalle influenze esterne, creando così un ambiente multiculturale.

Come ti ha arricchito il periodo all'estero dal punto di vista formativo?

Dal punto di vista formativo ho avuto l'occasione di mettere alla prova me stesso, conducendo un caso di studio in autonomia, pur col supporto dell'università partner e del mio docente italiano. Ho così dovuto svolgere da solo delle interviste con esponenti di spicco della società neozelandese, uno fra tutti il sindaco di Auckland.

Pensi che questa esperienza ti sarà utile per il tuo futuro professionale?

Chiunque abbia finora letto il mio curriculum si è dimostrato incuriosito da questa esperienza. Al di là delle conoscenze acquisite nell'ambito della mia tesi, il viaggio mi ha fornito alcune competenze trasversali che potrò sfruttare in più contesti lavorativi.

È vero che stai traducendo la tua tesi in inglese per pubblicarla in Nuova Zelanda?

Esatto! Il direttore dell'Istituto di ricerca presso il quale studiavo si è mostrato interessato e soddisfatto di come ho condotto il caso di studio. Per questo motivo mi ha chiesto la versione in inglese del mio elaborato per pubblicarla sul sito della Auckland University.

Consigliaresti ad altri studenti di fare questa esperienza?

A tutti gli amici e conoscenti consiglio sempre di partire per compiere esperienze simili. Al di là dell'importanza che questi progetti hanno per il proprio percorso accademico, la loro utilità sta anche nella possibilità di costruire un bagaglio personale di amicizie, avventure e ricordi che ciascuno di noi custodisce con gioia dentro di sé.

EQUATOR 5140 km **SOUTH POLE** 4803 km

SLOPE POINT

Lat 46 40min 40sec SOUTH
Long 169 00min 11sec EAST

SOUTHERN MOST POINT OF
THE SOUTH ISLAND OF
NEW ZEALAND.



UNO STAGE SUI DIRITTI UMANI IN AFRICA

**CAMILLA: "UN'ESPERIENZA CHE HA AUMENTATO
LA MIA INDIPENDENZA E LA MIA ELASTICITÀ MENTALE"**

intervista a Camilla Pontalti

Lo stage rappresenta uno strumento molto utile per mettere in pratica quanto appreso durante il proprio percorso universitario e avvicinarsi così al mondo del lavoro.

Da circa 10 anni l'Università di Trento ha un Servizio Stage dedicato che organizza e gestisce stage in aziende o enti a livello locale, nazionale e all'estero.

Uno stage all'estero, in particolare, può arricchire il proprio curriculum di esperienze "sul campo" in contesti molto diversi da quello italiano, che possono fare la differenza quando ci si propone a un datore di lavoro.

Camilla Pontalti, neolaureata in Giurisprudenza presso l'Università di Trento, ha svolto uno stage in Ghana.

Camilla, perché hai deciso di fare uno stage all'estero?

Una volta terminati gli esami avvertivo la necessità di svolgere un'esperienza pratica, che mi aiutasse anche a capire che cosa avrei potuto e voluto fare nel mio futuro. Essendo interessata all'ambito dei diritti umani ho scelto un paese africano, che offrisse stimoli interessanti e nuovi per me.

Quanto tempo sei stata in Ghana e di che cosa ti occupavi?

Il mio tirocinio è durato 8 settimane ed è stato svolto presso un'organizzazione non governativa che si occupava della difesa e della promozione dei diritti umani in vari settori; personalmente mi sono occupata di tre diversi progetti riguardanti il traffico di esseri umani, tema della mia tesi.

Come è stata la tua permanenza in un Paese così diverso dall'Italia?

In generale il Ghana si fa amare in fretta. Io sono stata ospitata da una famiglia locale: la padrona di casa è diventata per me una seconda mamma e mi ha molto aiutata anche nei momenti in cui mi sentivo un po' spaesata. Anche i miei colleghi hanno contribuito a rendere l'esperienza meravigliosa.

Cosa ti ha dato quest'esperienza dal punto di vista umano e formativo?

Mi sento molto arricchita sotto entrambi gli aspetti. Personalmente, ha aumentato la mia indipendenza e la mia elasticità mentale. A livello professionale mi ha fornito un'esperienza molto utile ed in grado di fare la differenza, come mi è capitato per l'ammissione ad un master.

È un'esperienza che consiglieresti ad altri studenti?

Certamente sì; sia dal punto di vista di uno stage che aiuti a concretizzare tutte le nozioni apprese durante gli anni di studio, che da un punto di vista geografico: per un "occidentale" trascorrere del tempo in un Paese in via di sviluppo è un'esperienza illuminante.



**TRENTINO
2013
WINTER
UNIVERSIADE**

ITALY



**INTERNATIONAL
University Sports**

UNIVERSIADI INVERNALI 2013: VIVERE L'ESPERIENZA DA PROTAGONISTA

IL VOLONTARIO È LA SPINA DORSALE E L'INCARNAZIONE DELLO SPIRITO OLIMPICO E DEI VALORI DELLO SPORT: TU CI SARAI?

di Antonella Bellutti

11 località di gara per 11 diversi ambiti di servizi. Ben 121 è quindi il prodotto delle opzioni tra cui scegliere la propria attività di volontario dell'Universiade. I settori in cui impegnarsi sono: trasporti, servizi medici, servizi per le delegazioni, controllo antidoping, tecnologia, accreditamento, cerimonie e protocollo, relazioni con la stampa, servizi generali, gestione campo gara, servizi per il pubblico, servizi linguistici. Le località di gara in cui ognuno di questi servizi va gestito sono: passo S. Pellegrino, Pozza di Fassa, Canazei, Predazzo (Dal Ben -Lago di Tesero), Cavalese, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè, Trento, Bondone. Numeri ed estensioni che rendono bene l'idea dello sforzo organizzativo per questi Giochi Olimpici del mondo universitario: la più grande manifestazione multisportiva mai organizzata in Trentino e che, per la prima volta, offrirà la possibilità di mettere in rete le eccellenze organizzative già dimostrate individualmente dalle varie sedi di gara.

Non se ne parla mai, non rientra tra le notizie che fanno notizia ma è il "volontario" il vero protagonista nelle grandi manifestazioni: la pura incarnazione dello spirito olimpico e dei valori di cui lo sport sa essere veicolo. La passione, la voglia di essere partecipi di un momento storico, vivere le emozioni a fianco di grandi atleti, mettersi alla prova, sentirsi utili, incontrare persone di tutte le nazionalità, sono solo alcune delle motivazioni per cui, in occasione dei maggiori eventi sportivi, persone da tutto il mondo si candidano ad entrare nel dream team dei volontari; è un'esperienza considerata ormai talmente significativa da rappresentare un vero vanto da sfoggiare nel proprio curriculum formativo. Lo sport spettacolo professionistico non è che una minima e non rappresentativa parte dell'immenso movimento sportivo dove tutto, invece, gira solo grazie all'impegno volontario, generoso e gratuito di tanti appassionati. Gli stessi atleti, per gran parte della loro carriera sono volontari: se qualcuno arriva a capitalizzare ci riesce solo in qualche disciplina e dopo aver raggiunto grandi risultati. Ai non addetti ai lavori sembra impossibile ed anacronistico ma la cultura sportiva richiede, prima di ogni altra cosa, l'accettazione di una logica estranea all'imposizione della legge economica.

Se vuoi provare a vivere l'esperienza di volontario all'Universiade è sufficiente candidarsi entrando nel sito www.universiadetrentino.org selezionando la voce "unisciti a noi-join us" (la candidatura non è vincolante)! Lo staff del programma provvederà poi ad incrociare le candidature con le necessità. La selezione avverrà tramite un colloquio a cui seguirà poi una formazione generale e una specifica. La possibilità di candidarsi è aperta a tutti, indipendentemente dall'età, tipo di formazione e nazionalità. Ci sarà bisogno di almeno 1500 volontari: tu ci sarai?



BE a volunteer!

11-21 December 2013
Trentino 2013

26th WINTER UNIVERSIADE

www.universiadetrentino.org
volunteers@universiadetrentino.org



Antonella Bellutti, campionessa bi-olimpionica, è responsabile del Programma Volontari di Trentino 2013 Winter Universiade.



UNA GIORNATA CON ANNA

STUDIARE E VIVERE A TRENTO IN UNA RESIDENZA UNIVERSITARIA E AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

di Cristiano Zanetti

Anna ha 19 anni, è pugliese, viene da Bari ed è iscritta al primo anno del corso di laurea in Sociologia dell'Università di Trento. È una dei 1580 studenti che hanno ottenuto un posto alloggio da parte dell'Opera Universitaria in residenze collettive o appartamenti. Anna ha una stanza tutta sua con bagno privato e balcone all'interno della residenza universitaria "San Bartolameo" in mezzo al verde delle colline a sud di Trento. La sistemazione è molto confortevole: lo studentato è un moderno villaggio che accoglie oltre 800 studenti ed è facilmente raggiungibile dal centro città con due linee di bus o con la ciclabile. Nella residenza c'è molto spazio sia all'esterno che all'interno delle costruzioni, silenzio per studiare in sale di lettura riservate e in ogni piano è disponibile un'area pranzo con una cucina attrezzata comune. All'interno del perimetro della residenza vi sono anche tre palestre con macchine per attrezzi e un campo di squash per fare sport. La stanza di Anna è completamente arredata, dotata di un apparecchio cito-telefonico e di accesso internet. L'ingresso alla stanza è regolato tramite badge magnetico privato. Anna vive in questa residenza universitaria da meno di due mesi, si è bene ambientata ed ha conosciuto nuove amiche ed amici.



Cristiano Zanetti fa parte della redazione del periodico **UNITRENTOmagine** dell'Università di Trento.

100 PASSI

300 PASSI

830 Posti letto **Servizi disabili** **Cucine** **Lavanderia** **Terrazza** **Parcheggio** **Ascensore** **Sale studio** **Sale ricreative**

Uffici **Portineria** **Sportello alloggi** **Auditorium** **UniBar** **Stazione ferroviaria**

Strutture sportive
Palestra - Gialla Basket, squash, fitness
Palestra - Blu
Palestra - Rossa Fitness

Lo Studentato San Bartolomeo, aperto nell'a.a. 2007/2008, ospita 830 studenti universitari provenienti da oltre 60 Paesi. Gli studenti, alloggiati in stanza singola con bagno e balcone, possono fruire di: cambio gratuito della biancheria da letto, lavanderia a gettone, pulizia delle parti comuni, uso della cucina (una ogni 20 studenti) e accesso gratuito ad internet in ogni stanza. All'interno dello Studentato sono presenti:

- portineria diurna e notturna
- servizio di accoglienza con mediatori culturali
- spazi per la socializzazione e sale studio
- spazi per la musica e proiezioni
- spazi per le attività promosse dalle associazioni studentesche
- Unibar, con servizio alternativo al servizio mensa
- Palestre e spazi sportivi

Trento via della Malpensada, 140
 Portineria: tel. (+39) 0461.217490
 Sportello InfoAlloggi: tel. (+39) 0461.217450
 alloggi@operaiuni.tn.it
 autobus: A, 3, 8 e 13, fermata Questura
 treno: Trento-Venezia, fermata San Bartolomeo con biglietto urbano

1

ORE 7.30
 Sveglia! È il momento di mettersi in moto. Sarebbe bello continuare a dormire, ma bastano pochi minuti per svegliarsi del tutto e prepararsi ad affrontare una nuova giornata. Una rapida doccia e una veloce colazione prima di infilare in borsa computer e quaderni per uscire in fretta ma senza la paura di arrivare in ritardo a lezione: alla fermata dell' autobus ogni 15 minuti passa una corsa diretta in centro città.

2

ORE 8.20
 Appena fuori casa, Anna incontra le sue amiche di corso. Domani inizia un ponte festivo e tornerà in famiglia per qualche giorno. Camminando sotto gli alberi c'è tempo per chiacchiere e raccontarsi le ultime novità.

3

ORE 8.25
 Anna ha raggiunto la fermata dell'autobus che la condurrà in pochi minuti a Sociologia. Molte linee portano direttamente in centro e la numero 3 è quella giusta: c'è una corsa tra tre minuti. Distanza dall'alloggio alla fermata dell' autobus: circa 600 passi.

4

ORE 8.50
 Anna è scesa nella centralissima Piazza Fiera. Una breve passeggiata fiancheggiando il Duomo e arriva in via Verdi a Sociologia: la lezione inizia alle 9.00. Distanza percorsa: circa 700 passi.

5

ORE 12.30
 Fine delle lezioni. Collegandosi via webcam Anna sceglie di andare alla mensa di via Tommaso Gar dove non c'è fila e per chi vuole oggi c'è pizza! Distanza da Sociologia alla mensa: circa 500 passi.

6

ORE 14.00
 "Devo proprio studiare tranquilla! Quale posto migliore della Biblioteca Centrale?" Anna trova facilmente una postazione internet libera. Oggi deve fare una ricerca approfondita ma sa che ci riuscirà perché ha accesso a tutte le risorse che le servono. Distanza dalla mensa alla Biblioteca Centrale: circa 200 passi.

7

ORE 18.00
 Anna è rientrata a San Bartolomeo. È il momento giusto per fare un po' di sport prima di cena. Nello studentato si può scegliere tra moltissime attività, dal semplice ping-pong negli spazi comuni fino allo squash nell'apposito campo o a corsi di diverso tipo in una delle tre palestre. Anna però stasera preferisce il fitness nella palestra attrezzata con macchine. Percorso dall'alloggio alla palestra: circa 300 passi.

8

ORE 19.30
 Tra studio e palestra si è fatta sera e... "a cena cucino io!"

9

ORE 21.00
 Un ultimo ripasso alla lezione tutte assieme e magari anche un'occhiata ai social networks.... la giornata è finita.

10

ORE 7.33
 Parte il treno per Bari: si torna a casa per il ponte!

orientamento

TANTI MODI PER ORIENTARSI

Porte aperte, colloqui, seminari tematici e altre iniziative per conoscere l'Università di Trento

di Francesca Pizzini

Il Servizio Orientamento dell'Università di Trento organizza numerose iniziative per aiutare gli studenti delle scuole superiori a conoscere meglio i corsi di studio universitari più vicini ai loro interessi e alle loro passioni.

Alcune di queste iniziative sono organizzate direttamente in Ateneo. Ecco le principali:

Colloqui individuali. Si tratta di "incontri" face to face con un membro dello staff del Servizio Orientamento. Il colloquio dura circa un'ora e permette di discutere delle caratteristiche distintive del corso di laurea o dell'area didattica di interesse, nonché delle modalità di iscrizione o di richiesta di benefici come borsa di studio o posto alloggio. I colloqui vanno prenotati contattando via telefono o mail il Servizio Orientamento.

"Porte aperte" all'Università di Trento. La giornata "Porte aperte" viene proposta tre volte l'anno, generalmente nei mesi di ottobre-novembre, febbraio e marzo. Docenti di ogni struttura didattica presentano i corsi di studio, ne illustrano le modalità di ammissione, forniscono informazioni essenziali sui servizi dedicati agli studenti e sulle opportunità di studio all'estero. Dove possibile, sono organizzate anche visite ai laboratori didattici.

Le date delle diverse edizioni di "Porte aperte" vengono pubblicate sulla pagina web: www.unitn.it/porteaperte.

Durante il periodo estivo, viene organizzato anche **"Orienta estate"**. Si tratta dell'edizione estiva di "Porte aperte", distribuita su differenti giornate, in occasione delle quali è possibile non solo approfondire la conoscenza dei corsi di laurea e dei servizi allo studio ma anche ricevere informazioni sulle modalità di immatricolazione.

"Una giornata da matricola". Questa iniziativa dà l'opportunità agli studenti delle superiori di sentirsi studenti universitari per un giorno. La "giornata da matricola" solitamente comprende: una presentazione generale dell'Università di Trento; approfondimenti a piccoli gruppi su una singola area didattica; una o più "lezioni-tipo" tenute da docenti universitari; pranzo presso una delle mense dell'ateneo e visita ad alcune sedi universitarie.

Alcune iniziative di orientamento avvengono presso le scuole stesse. In particolare:

Presentazioni dell'Università di Trento. Su richiesta degli insegnanti, il Servizio orientamento è disponibile a incontrare le classi quarte e quinte per illustrare l'offerta formativa, i servizi, le opportunità di studio e stage all'estero offerte da UNITN.

Seminari tematici. Sono lezioni tenute da docenti universitari, che consentono agli studenti di entrare in confidenza con i vari linguaggi disciplinari e affrontare tematiche specifiche. Le scuole possono scegliere tra un'ampia gamma di titoli consultabile sul sito dell'Ateneo.

Contatti:

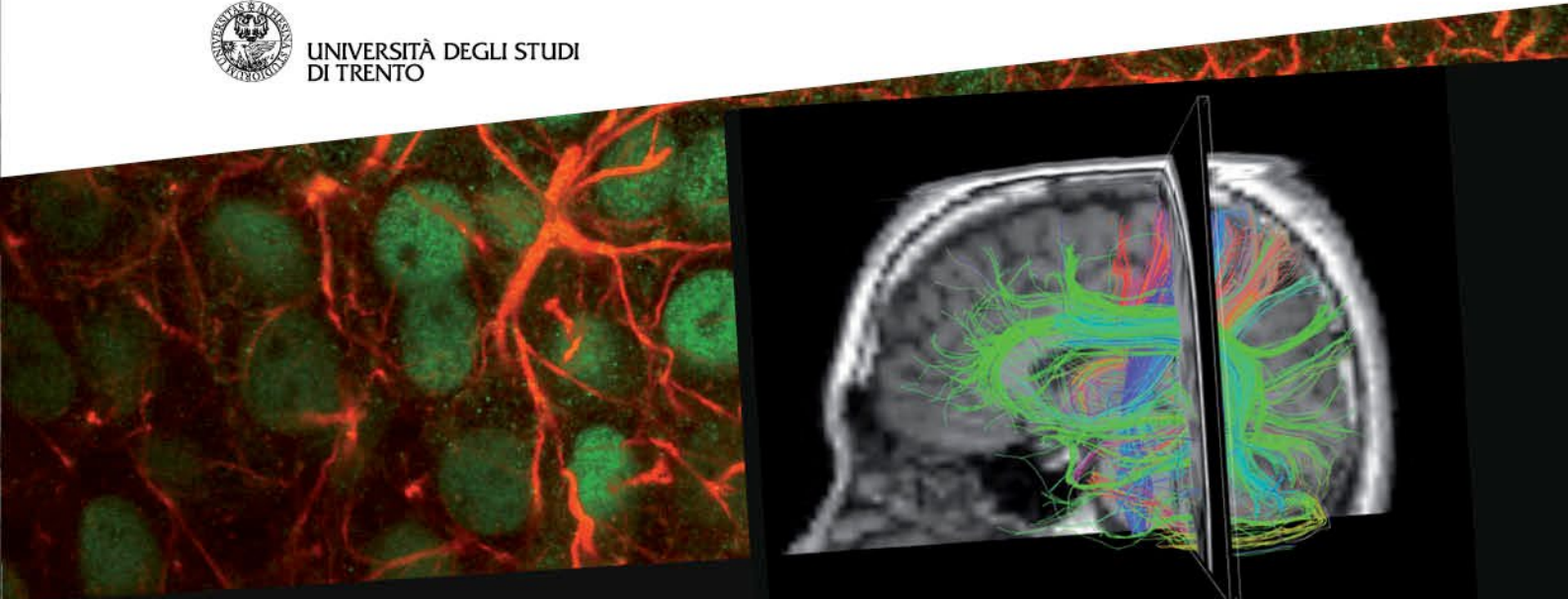
Servizio Orientamento:
via Verdi 6, 38122 Trento
tel. +39 0461 283207
orienta@unitn.it, www.unitn.it



Francesca Pizzini lavora presso il servizio Orientamento dell'Università di Trento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO



Olimpiadi delle neuroscienze 2013

Le Olimpiadi delle neuroscienze costituiscono le fasi locale e nazionale della **International Brain Bee (IBB)**: una competizione internazionale, a tre livelli, che mette alla prova studenti delle scuole medie superiori, di età compresa **fra i 13 e i 19 anni**, sul grado di conoscenza nel campo delle neuroscienze.

Ragazzi e ragazze di tutto il mondo competono per stabilire chi ha il “miglior cervello” su argomenti come **l'intelligenza, la memoria, le emozioni, lo stress, l'invecchiamento, il sonno e le malattie del sistema nervoso.**

L'edizione 2013 delle Olimpiadi delle neuroscienze, che ha l'**Università degli Studi di Trento** come **coordinatore nazionale**, si articola in 3 fasi:

1

Fase locale (9 marzo 2013)

Avviene nelle singole scuole. Ogni scuola deve individuare i 5 migliori studenti.

2

Fase regionale (dall'11 al 17 marzo e 23 marzo 2013)

In questa fase vengono selezionati i 3 migliori studenti per ogni regione.

3

Fase nazionale (19-21 aprile 2013)

Si svolge a Trento, dove, tra i 3 migliori studenti di ogni competizione regionale, viene individuato il vincitore nazionale. Il vincitore rappresenterà l'Italia nella competizione internazionale (luglio 2013).

Iscrizioni: **dal 1 novembre 2012 al 15 gennaio 2013.**

INFO

Servizio di orientamento
Università degli Studi di Trento
via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. +39 0461 283207
orienta@unitn.it

<http://events.unitn.it/olimpiadi-neuroscienze>

in collaborazione con:



numero 10

- 1 EDITORIALE
- 4 RIFLESSIONI
- 6 EVENTI
- 10 APPROFONDIMENTI
- 12 UNIVERSITÀ DI TRENTO: OFFERTA FORMATIVA
- 32 TRENTO INTERNAZIONALE
- 36 SPORT
- 38 VITA UNIVERSITARIA
- 40 ORIENTAMENTO